



Vino: big spender e mercati emergenti

Andamento della domanda e posizionamento dell'Italia rispetto ai competitor



In sintesi

Analizzando gli **scambi internazionali di vino e mosti**, secondo stime Ismea su dati Gta e Oiv, il 2012 ha chiuso con poco più di **100 milioni di ettolitri, in lieve flessione (-2%)** rispetto al 2011. A questa riduzione in termini quantitativi, tuttavia, fa da contrappunto una progressione dell'8% della spesa dovuta soprattutto ad un aumento dei listini medi internazionali.

Mentre in termini di **spesa** si registra quasi per tutti i Paesi importatori un segno positivo, sul fronte dei volumi i comportamenti sono apparsi i differenti. Fermandoci solo ai primi tre, che in volume sommano il 39% degli scambi totali ed il 41% del valore, si evidenzia la netta progressione degli Stati Uniti a fronte della flessione delle richieste da parte di Regno Unito e Germania. Quest'ultima, peraltro, è l'unica del terzetto di testa che ha diminuito, sebbene di poco, la spesa.

Analizzando gli scambi **dal lato dell'offerta**, si evidenzia una decisa differenza tra i primi tre Paesi esportatori e quelli dell'Emisfero Sud. Dei tre grandi esportatori europei solo la Francia (+6%) ha incrementato le consegne oltre i confini nazionali portandole a sfiorare i 15 milioni di ettolitri, con Italia e Spagna che hanno mostrato importanti battute d'arresto.

A rallentare vistosamente a partire dalla seconda metà dell'anno sono stati i **gli sfusi** portando il dato cumulato da gennaio a dicembre 2012 a -4% su base annua. Nonostante questo, comunque, la quota degli sfusi sul totale degli scambi è del 38%. Da segnalare che le quotazioni medie di questo segmento sono aumentate del 21%. Leggero passo indietro dei volumi anche dei vini **confezionati** (-1%), ma anche in questo caso il valore è in crescita (+7%). In controtendenza gli spumanti che sono leggermente cresciuti in volume (+21%), con una progressione in valore del 7%.

Nonostante la flessione dei volumi consegnati oltre confine, **l'Italia** mantiene salda la sua leadership come primo fornitore mondiale di vino in termini quantitativi (in valore rimane ancora importante il gap con la Francia), e mette a segno nel 2012 un nuovo record di fatturato (4,7 miliardi di euro in aumento del 6,5% sul già ottimo 2011).

Tra i **Big Spender** di vino, Usa, Regno Unito e Germania, in ordine di importanza per valore della spesa, concentrano quasi il 40% della domanda internazionale di vino. La dinamica dell'ultimo anno vede un balzo di circa il 14% sia nei volumi sia nei corrispettivi monetari negli States, a fronte di un deciso passo indietro delle quantità acquistate in Germania (-7%) seppur con un mantenimento della spesa sui livelli dell'anno precedente. Più netta la forbice nel Regno Unito dove alla flessione degli ettolitri (-5%) fa eco un incremento degli esborsi del 10%. **L'Italia è leader nel mercato statunitense e tedesco**, sia in volume che in valore. Negli Usa detiene una quota pari al 29% del mercato, davanti alla Francia e all'Australia, mentre nel Paese teutonico copre il 35% della spesa, posizionandosi davanti al concorrente transalpino in termini monetari e alla Spagna in termini quantitativi. Nel Regno Unito il primato spetta alla Francia con un giro d'affari all'export che è oltre il doppio di quello italiano (1,4 mld di euro nel 2012 contro i 570 milioni della Penisola), nonostante i quantitativi di vino tricolore spediti oltre la Manica siano di gran lunga maggiori.

A ridosso dei tre grandi importatori mondiali si stanno affermando, **nuovi Big quali Russia e Cina**, con un quantitativo poco al di sotto dei 5 milioni di ettolitri nel 2012 per la prima (817 milioni di euro in valore) e di circa 4 milioni di ettolitri per la seconda (1,2 miliardi di euro in valore). Per entrambi i Paesi il 2012 ha visto aumentare la spesa di vino e mosti di oltre il 18%, mentre in termini quantitativi è solo il gigante asiatico a registrare un avanzamento (+8% sul 2011). In solo sette anni, sottolinea l'analisi Ismea, l'import cinese si è decuplicato, passando dai 500 mila ettolitri del 2006 ai quasi quattro milioni attuali e balzando dal ventesimo al quinto posto nella classifica dei paesi importatori. A beneficiare delle pressioni all'acquisto in Cina è soprattutto la Francia che detiene una quota pari alla metà del totale della spesa cinese di vino straniero. Ben posizionati anche l'Australia e il Cile, con un rinnovato protagonismo da parte del Paese sudamericano nella fornitura di vino sfuso, dove rincorre il primato temporaneamente ceduto alla Spagna. Il vino tricolore oltre la Grande Muraglia è ancora lontano invece dal giocare un ruolo di prim'ordine, con una quota pari all'8% in volume e al 6% in valore, pressoché stabile negli anni, nonostante la tendenza alla crescita dell'import dall'Italia. Decisamente migliore la posizione competitiva nel mercato russo, dove l'Italia resta leader in termini di valore, distaccando di poco la Francia, e si colloca al secondo posto per le quantità riducendo molto nell'ultimo anno il gap con la Spagna.

Ma è tempo di pensare a quali **Nuovi Mercati**. Secondo Ismea, le maggiori potenzialità, specie per le aziende italiane, si riscontrano nei nuovi mercati **dell'Europa dell'Est**, comunitari e non, che negli ultimi cinque anni hanno incrementato notevolmente la propria domanda, con percentuali di crescita che vanno dal più 38% della Repubblica Ceca (il mercato al momento più importante dell'area, 14mo nel ranking mondiale degli importatori di vino nel 2012) al +255% dell'Ungheria. Ovviamente, sottolinea l'Istituto, percentuali così elevate sottendono volumi ancora limitati, ma l'Italia anche in virtù della prossimità geografica, ha tutte le credenziali per svolgere un ruolo chiave. Di fatto è già leader in Bulgaria, Repubblica Ceca e Ungheria, mentre rappresenta il primo "follower" in Estonia, Polonia e Romania.

Spostandoci decisamente più a est, **l'estremo Oriente** costituisce un'altra area da presidiare con attenzione. Mettendo da parte Cina e Giappone, guida il gruppo del Far East Hong Kong, che nel 2012, ha importato per prima volta negli ultimi 10 anni oltre mezzo milione di ettolitri. A seguire Singapore, Taiwan e con più distacco l'India, il cui ritmo crescita è però di tutto rispetto (+263% nell'ultimo quinquennio, sui cinque anni precedenti). In quest'area l'import parla decisamente francese, mentre l'Italia si colloca alle spalle dei Paesi del nuovo mondo.

In Sud America sfiorano gli 800 mila ettolitri le importazioni brasiliane, mentre in Messico le richieste superano di poco i 400 mila. Anche in quest'area, l'Italia non ha un ruolo di leader, tutt'altro. La vicinanza geografica sposta l'attenzione sui vini dei vicini produttori sudamericani, mentre le affinità culturali fanno della Spagna il primo fornitore europeo.

INDICE degli argomenti

1. La situazione internazionale: 2012 in lieve flessione ma crescono i valori
pag. 3

2. Italia: scendono i volumi esportati ma crescono gli introiti
pag. 12

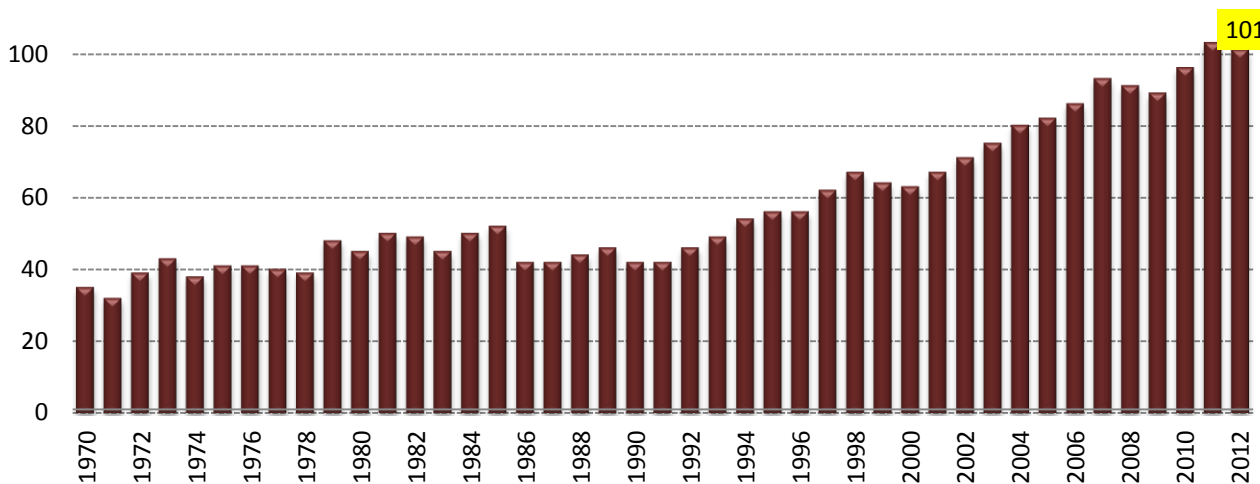
3. Focus sui principali Paesi clienti e sui nuovi mercati
pag. 20

4. Quali i futuri mercati?
pag. 40

1. La situazione internazionale: 2012 in lieve flessione ma crescono i valori

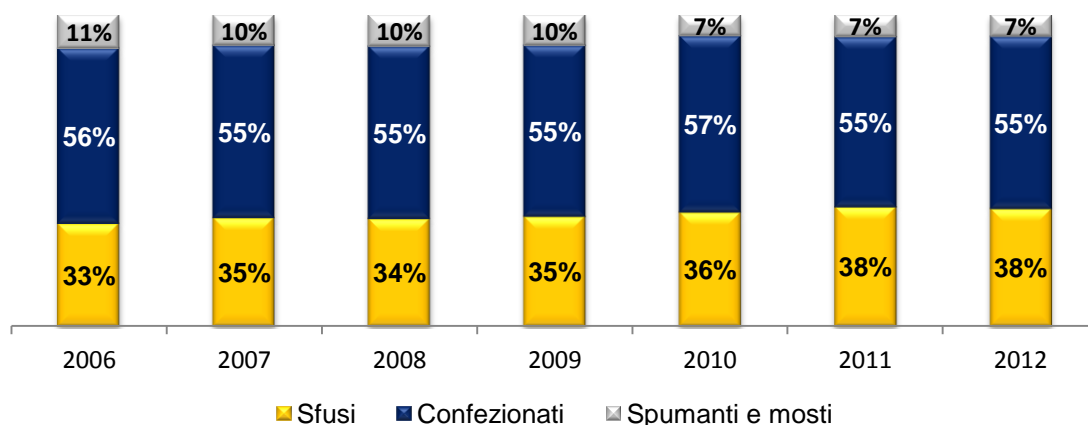
Il 2012 ha chiuso con una lieve flessione degli scambi internazionali in volume (-2%), rispetto ai 104 milioni stimati per l'anno precedente.

Fig 1 - Trend degli scambi internazionali – milioni di ettolitri



Fonte: Stime Ismea su dati Gta, Oiv e Fao

Fig 2 - Dinamica degli scambi internazionali in volume per singolo segmento*



*Codici NC a 6 digit

Fonte: Ismea su dati Gta

A questa riduzione in termini quantitativi, però, fa eco un +8% della spesa corrispettiva dovuta chiaramente ad un aumento dei listini medi internazionali ed anche ad alcuni aggiustamenti nel paniere della domanda che ha visto qualche decimale in più nella quota di confezionati e spumanti a discapito degli sfusi.

A rallentare vistosamente a partire dalla seconda metà dell'anno sono stati, infatti, proprio gli sfusi portando il dato cumulato da gennaio a dicembre 2012 a -4% su base annua. Nonostante questo, comunque, la quota degli sfusi sul totale degli scambi è del 38%. Da segnalare che le quotazioni medie di questo segmento sono aumentate del 21%.

Leggero passo indietro dei volumi anche dei vini confezionati (-1%), ma anche in questo caso il valore è in crescita (+7). In controtendenza gli spumanti che sono leggermente cresciuti in volume (+2%), con una progressione in valore del 7%.

Tab 1 - I principali Paesi importatori di vino e mosti

| | Ettolitri | | | | Milioni di euro | | | |
|--------------|-------------------|--------------------|--------------------|-----------------|-----------------|---------------|---------------|-----------------|
| | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 |
| Mondo | 96.339.471 | 103.800.000 | 101.374.194 | -2,3 | 20.497 | 22.772 | 24.597 | 8,0 |
| Stati Uniti | 9.384.770 | 10.163.470 | 11.680.121 | 14,9 | 3.202 | 3.462 | 3.939 | 13,8 |
| Regno Unito | 12.880.125 | 13.306.745 | 12.573.174 | -5,5 | 3.257 | 3.438 | 3.773 | 9,7 |
| Germania | 14.831.374 | 16.185.803 | 15.132.222 | -6,5 | 2.092 | 2.379 | 2.365 | -0,6 |
| Canada | 3.500.602 | 3.583.951 | 3.767.962 | 5,1 | 1.284 | 1.374 | 1.540 | 12,1 |
| Cina | 2.862.285 | 3.655.498 | 3.939.883 | 7,8 | 604 | 1.038 | 1.230 | 18,5 |
| Giappone | 2.012.528 | 2.153.950 | 2.649.845 | 23,0 | 890 | 961 | 1.225 | 27,5 |
| Belgio | 2.946.743 | 3.153.368 | 3.132.701 | -0,7 | 859 | 923 | 964 | 4,4 |
| Svizzera | 1.939.729 | 1.896.159 | 1.899.565 | 0,2 | 796 | 856 | 927 | 8,3 |
| Paesi Bassi | 3.710.177 | 3.341.910 | 3.478.354 | 4,1 | 857 | 835 | 863 | 3,4 |
| Russia | 5.308.843 | 4.990.957 | 4.900.885 | -1,8 | 603 | 690 | 818 | 18,4 |
| Francia | 5.957.837 | 6.797.552 | 5.917.997 | -12,9 | 539 | 619 | 628 | 1,6 |
| Svezia | 1.885.259 | 1.925.796 | 1.925.762 | -0,0 | 478 | 511 | 541 | 5,8 |
| Danimarca | 1.887.742 | 1.875.950 | 1.801.109 | -4,0 | 493 | 507 | 499 | -1,6 |
| Australia | 686.309 | 761.104 | 843.480 | 10,8 | 342 | 381 | 464 | 21,7 |
| Italia | 1.668.319 | 2.412.362 | 2.641.651 | 9,5 | 259 | 298 | 305 | 2,5 |
| Irlanda | 711.013 | 708.439 | 704.589 | -0,5 | 231 | 226 | 245 | 8,1 |
| Brasile | 737.671 | 761.177 | 779.843 | 2,5 | 190 | 212 | 234 | 10,6 |
| Austria | 787.957 | 875.543 | 834.083 | -4,7 | 171 | 180 | 208 | 15,4 |
| Finlandia | 665.868 | 672.376 | 649.680 | -3,4 | 167 | 176 | 185 | 5,1 |
| Polonia | 918.152 | 969.878 | 989.575 | 2,0 | 154 | 166 | 179 | 7,6 |
| Rep. Ceca | 1.590.892 | 1.736.381 | 1.679.125 | -3,3 | 142 | 165 | 171 | 3,9 |
| Messico | 439.745 | 453.898 | 440.346 | -3,0 | 122 | 135 | 148 | 9,9 |
| Spagna | 455.951 | 433.017 | 970.924 | 124,2 | 125 | 135 | 148 | 9,5 |
| Altri | 18.569.581 | 20.984.718 | 18.041.317 | -14,0 | 2.639 | 3.105 | 2.998 | -3,4 |

Fonte: Ismea su dati Gta e Oiv

Mentre in termini di spesa si registra quasi per tutti i Paesi importatori un segno positivo, sul fronte dei volumi i comportamenti sono apparsi differenti. Fermandoci solo ai primi tre, che in volume sommano il 39% degli scambi totali ed il 41% del valore, si evidenzia la netta progressione degli Stati Uniti a fronte della flessione delle richieste da parte di Regno Unito e Germania. Quest'ultima, peraltro, è l'unica del terzetto di testa che ha diminuito, sebbene di poco, la spesa.

Nel Nord America fa un deciso passo in avanti anche l'import del Canada, mentre scendendo nell'America Latina al +3% del Brasile si affianca il -3% del Messico. Bene anche l'Estremo Oriente, con Cina e Giappone che hanno incrementato la propria domanda rispettivamente dell' 8 e 23 per cento. Sempre per restare nella stessa area geografica, ma con volumi importati meno significativi, si sottolinea anche il +24% della Thailandia, il +13% della Corea del Sud, il +5% di Hong Kong. Leggero passo indietro dell'India (-4%). Scende anche la domanda dei Paesi Scandinavi. Nelle Repubbliche baltiche si registra la progressione del 13% della Lituania, a fronte del -2% della Lettonia. Stabile l'import estone. Nei paesi dell'Est Europa c'è stato nel

2012 un deciso rallentamento delle importazioni a partire da quelle della Russia (-2%) e della Repubblica Ceca (-3%) alle quali si affianca il -40% della Romania, il -30% di Ucraina e Slovacchia, il -13% della Slovenia ed il -1% della Croazia. In controtendenza la Polonia che, invece, ha aumentato l'import del 2%.

Tab 2 - I principali Paesi esportatori di vino e mosti

| | Ettoltri | | | | Milioni di euro | | | |
|---------------|-------------------|--------------------|--------------------|-----------------|-----------------|---------------|---------------|-----------------|
| | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 |
| Mondo | 96.339.471 | 103.800.000 | 101.374.194 | -2,3 | 20.497 | 22.772 | 24.597 | 8,0 |
| Francia | 13.530.601 | 14.191.492 | 14.982.837 | 5,6 | 6.334 | 7.175 | 7.811 | 8,9 |
| Italia | 21.481.502 | 23.237.876 | 21.200.037 | -8,8 | 3.918 | 4.405 | 4.691 | 6,5 |
| Spagna | 17.454.995 | 22.549.444 | 19.471.882 | -13,6 | 1.882 | 2.215 | 2.360 | 6,5 |
| Australia | 7.993.795 | 7.205.179 | 7.348.546 | 2,0 | 1.479 | 1.427 | 1.524 | 6,8 |
| Cile | 7.332.462 | 6.665.626 | 7.516.518 | 12,8 | 1.170 | 1.221 | 1.399 | 14,7 |
| Stati Uniti | 3.971.389 | 4.218.488 | 4.009.469 | -5,0 | 835 | 967 | 1.077 | 11,5 |
| Germania | 3.935.925 | 4.150.789 | 3.953.044 | -4,8 | 880 | 982 | 972 | -1,1 |
| Nuova Zelanda | 1.571.618 | 1.681.080 | 1.757.812 | 4,6 | 594 | 646 | 768 | 18,8 |
| Argentina | 2.791.233 | 3.171.028 | 3.646.800 | 15,0 | 561 | 610 | 711 | 16,6 |
| Portogallo | 2.665.553 | 3.075.680 | 3.392.565 | 10,3 | 614 | 658 | 707 | 7,5 |
| Sud Africa | 3.931.560 | 3.752.369 | 4.128.462 | 10,0 | 593 | 542 | 566 | 4,5 |
| Regno Unito | 872.172 | 861.544 | 761.115 | -11,7 | 488 | 616 | 530 | -13,9 |
| Paesi Bassi | 195.888 | 247.703 | 267.213 | 7,9 | 126 | 188 | 194 | 3,1 |
| Lettonia | 343.173 | 369.806 | 431.261 | 16,6 | 80 | 91 | 140 | 53,5 |
| Svizzera | 21.288 | 21.637 | 17.213 | -20,4 | 125 | 158 | 137 | -13,6 |
| Austria | 622.482 | 454.642 | 475.675 | 4,6 | 124 | 127 | 136 | 6,4 |
| Belgio | 214.272 | 248.022 | 260.668 | 5,1 | 98 | 120 | 131 | 9,3 |
| Lituania | 460.492 | 581.689 | 695.405 | 19,5 | 62 | 86 | 122 | 42,1 |
| Danimarca | 322.210 | 233.420 | 300.877 | 28,9 | 88 | 77 | 98 | 26,3 |
| Grecia | 390.459 | 564.496 | 297.164 | -47,4 | 58 | 62 | 64 | 2,6 |
| Ungheria | 847.560 | 630.615 | 529.854 | -16,0 | 73 | 64 | 60 | -5,5 |
| Cina | 14.624 | 19.167 | 20.380 | 6,3 | 18 | 16 | 59 | 261,5 |
| Altri | 5.374.219 | 5.668.208 | 5.862.599 | 3,4 | 298 | 320 | 341 | 6,7 |

Fonte: Ismea su dati Gta

Analizzando gli scambi dal lato dell'offerta, si evidenzia una decisa differenza tra i primi tre Paesi esportatori e quelli dell'Emisfero Sud. Dei tre grandi esportatori europei solo la Francia (+6%) ha incrementato le consegne oltre i confini nazionali portandole a sfiorare i 15 milioni di ettoltri, con Italia e Spagna che hanno mostrato importanti battute d'arresto. Mentre l'Italia aveva già iniziato il 2012 con riduzioni su base annua piuttosto consistenti, il risultato negativo del Paese iberico (-14%) è maturato quasi interamente nella seconda metà dell'anno mentre fino a giugno l'andamento era stato positivo, sebbene con incrementi limitati rispetto a quelli dell'anno prima. A pesare è stata la flessione dei vini sfusi. Niente sorpasso quindi della Spagna ai danni dell'Italia che, dopo aver perso momentaneamente la leadership per alcuni mesi, è tornata saldamente a guidare la classifica dei principali Paesi esportatori, nonostante il -9% rispetto al 2011.

Di contro si registrano incrementi delle esportazioni per tutti i Paesi dell'Emisfero Sud. La crescita più importante è quella registrata dall'Argentina (+15%), seguita dal Cile (+13%) e dal Sud Africa (+10%). Ad

una sola cifra, invece, gli incrementi di Australia (+2%) e Nuova Zelanda (+5%).

1.1. Gli scambi internazionali di vino sfuso

Resta comunque molto interessante esaminare l'evoluzione degli scambi internazionali di vino sfuso. Solo nel 2006 la quota di questo segmento era del 33%, arrivando poi a sfiorare il 40%, mentre in volume assoluto si è passati progressivamente dai 28 milioni del 2006 ai 38 milioni di ettolitri del 2011, per poi scendere nel 2012 a 37 milioni. La flessione del 2012 va legata comunque alla congiuntura particolare che ha caratterizzato l'ultimo semestre dell'anno quando è risultata piuttosto evidente anche la minore disponibilità di tale prodotto viste le flessioni registrate nelle vendemmie di tutti i principali Paesi produttori, quindi fornitori.

Tab 3 - I principali Paesi importatori di vino sfuso*

| | Ettolitri | | | | Milioni di euro | | | |
|--------------|-------------------|-------------------|-------------------|-----------------|-----------------|--------------|--------------|-----------------|
| | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 |
| Mondo | 33.963.317 | 38.083.762 | 36.758.265 | -3,5 | 2.030 | 2.364 | 2.770 | 17,1 |
| Germania | 8.305.430 | 9.332.362 | 8.593.298 | -7,9 | 381 | 474 | 524 | 10,6 |
| Regno Unito | 3.404.542 | 3.847.434 | 4.057.480 | 5,5 | 251 | 354 | 438 | 23,8 |
| Stati Uniti | 1.880.707 | 2.349.046 | 3.977.002 | 69,3 | 128 | 180 | 333 | 84,8 |
| Francia | 4.479.941 | 5.244.994 | 4.541.230 | -13,4 | 153 | 180 | 213 | 17,9 |
| Svezia | 854.076 | 963.468 | 952.321 | -1,2 | 129 | 141 | 152 | 7,7 |
| Italia | 1.205.082 | 2.019.365 | 2.190.303 | 8,5 | 72 | 92 | 116 | 25,9 |
| Russia | 2.788.205 | 2.258.922 | 1.994.445 | -11,7 | 111 | 99 | 113 | 13,8 |
| Cina | 1.370.827 | 1.202.127 | 1.215.144 | 1,1 | 86 | 90 | 112 | 24,8 |
| Danimarca | 735.705 | 748.189 | 705.160 | -5,8 | 82 | 88 | 89 | 1,4 |
| Belgio | 745.807 | 808.151 | 755.472 | -6,5 | 78 | 86 | 86 | -1,0 |
| Svizzera | 832.100 | 768.146 | 732.438 | -4,6 | 80 | 79 | 80 | 0,2 |
| Canada | 877.599 | 926.923 | 1.019.039 | 9,9 | 60 | 66 | 78 | 19,2 |
| Giappone | 358.072 | 384.071 | 457.705 | 19,2 | 35 | 39 | 53 | 35,3 |
| Paesi Bassi | 351.000 | 375.780 | 411.174 | 9,4 | 35 | 45 | 45 | 0,1 |
| Rep. Ceca | 745.518 | 844.161 | 544.336 | -35,5 | 35 | 45 | 41 | -9,5 |
| Spagna | 175.079 | 175.037 | 740.027 | 322,8 | 9 | 14 | 40 | 176,4 |
| Portogallo | 1.220.357 | 1.159.808 | 901.146 | -22,3 | 36 | 35 | 38 | 6,1 |
| Altri | 3.633.269 | 4.675.778 | 2.970.543 | -36,5 | 271 | 256 | 221 | -13,7 |

*codice NC 220429

Fonte: elaborazione Ismea su dati Gta

Certamente la crisi economica ancora in atto, con la necessità, di contenere i costi, è stata uno dei motivi per cui è aumentato lo scambio di vini in cisterna. In molti casi costa meno imbottigliare nei luoghi di destinazione che importare vino già confezionato. Ma ci sono anche altri fattori che hanno concorso e concorrono a questo maggior ricorso agli scambi di sfuso tra Paesi che non sono strettamente legati alla crisi economica. In primo luogo si segnala quello relativo alla maggior attenzione all'ambiente perché c'è anche un risparmio "energetico" e quindi una minor emissione di anidride carbonica.

Tab 4 - I principali Paesi esportatori di vino sfuso*

| | Ettolitri | | | | Milioni di euro | | | |
|---------------|-------------------|-------------------|-------------------|-----------------|-----------------|--------------|--------------|-----------------|
| | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 |
| Mondo | 33.963.317 | 38.083.762 | 36.758.265 | -3,5 | 2.030 | 2.364 | 2.770 | 17,1 |
| Spagna | 8.802.102 | 12.484.702 | 9.808.147 | -21,4 | 295 | 436 | 462 | 6,1 |
| Italia | 7.442.524 | 8.257.719 | 6.539.426 | -20,8 | 330 | 391 | 434 | 11,1 |
| Australia | 3.555.087 | 3.430.946 | 3.856.691 | 12,4 | 238 | 261 | 330 | 26,6 |
| Francia | 2.569.062 | 2.649.833 | 2.973.360 | 12,2 | 244 | 263 | 293 | 11,5 |
| Cile | 2.942.183 | 2.119.456 | 2.939.425 | 38,7 | 185 | 179 | 260 | 45,6 |
| Sudafrica | 2.004.794 | 2.058.981 | 2.757.064 | 33,9 | 153 | 158 | 196 | 24,0 |
| Stati Uniti | 2.005.454 | 1.966.544 | 1.737.891 | -11,6 | 169 | 173 | 180 | 4,0 |
| Argentina | 512.694 | 1.042.465 | 1.625.760 | 56,0 | 37 | 69 | 116 | 66,8 |
| Nuova Zelanda | 436.690 | 556.519 | 521.030 | -6,4 | 65 | 90 | 114 | 25,9 |
| Germania | 526.819 | 572.854 | 584.359 | 2,0 | 60 | 74 | 77 | 4,3 |
| Portogallo | 704.284 | 961.399 | 1.222.740 | 27,2 | 41 | 53 | 75 | 41,2 |
| Regno Unito | 353.196 | 328.455 | 290.041 | -11,7 | 63 | 68 | 66 | -1,6 |
| Danimarca | 195.244 | 124.753 | 141.729 | 13,6 | 29 | 21 | 24 | 15,1 |
| Ucraina | 483.649 | 247.586 | 376.702 | 52,1 | 20 | 12 | 20 | 74,5 |
| Altri | 1.429.534 | 1.281.551 | 1.383.900 | 8,0 | 100 | 119 | 123 | 3,6 |

*codice NC 220429

Fonte: Ismea su dati Gta

Ci sono poi le grandi catene distributive che con le loro private label preferiscono, in molti casi, importare sfuso e confezionarlo secondo le proprie esigenze di blend da "confezionare" in loco.

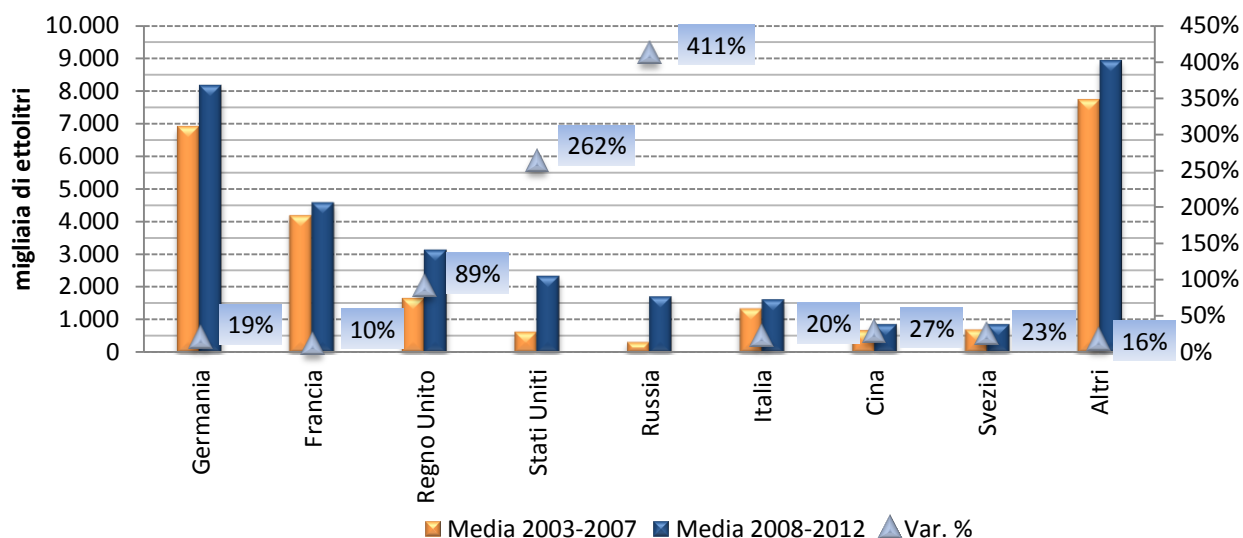
In tutto questo c'è però da fare una distinzione tra i diversi Paesi tra cui avviene questo scambio. Alcuni infatti sono sedi di multinazionali, per fare un esempio Australia e Stati Uniti, e questo fa sì che la consegna di sfuso ed il successivo imbottigliamento sia fatta da società differenti di uno stesso gruppo e questo garantisce comunque che il valore aggiunto delle operazioni resti in "casa". Questo non avviene, invece, per un Paese come l'Italia dove le aziende italiane non hanno questo tipo di investimenti fuori dai confini nazionali. Il rischio quindi è quello di perdere parte del valore del vino che viene spedito fuori dai confini nazionali ed imbottigliato più vicino ai luoghi di consumo.

C'è poi anche il fenomeno di aziende che si comportano come grossisti, cioè vanno a cercare sfuso, lo importano, lo assemblano e fanno blend e poi vendono nei propri Paesi o riesportano confezionato a seconda delle esigenze e dei gusti dei propri clienti.

Nel corso di questi ultimi anni, che si possono tranquillamente definire come quelli della crisi, ad aver incrementato la domanda di vini sfusi sono stati un po' tutti i Paesi importatori a partire da Germania e Regno Unito. A questi si aggiungono i Paesi non tradizionalmente importatori di sfuso come Stati Uniti e Russia che negli ultimi cinque anni hanno triplicato e quintuplicato rispettivamente la propria domanda di sfuso rispetto al quinquennio precedente.

E se sono cambiate le abitudini di approvvigionamento dal lato della domanda, sono anche cambiate le modalità di esportazione di alcuni tradizionali fornitori.

Fig 3 - La geografia degli scambi internazionali di vino sfuso: i maggiori acquirenti (volumi medi e var. %)

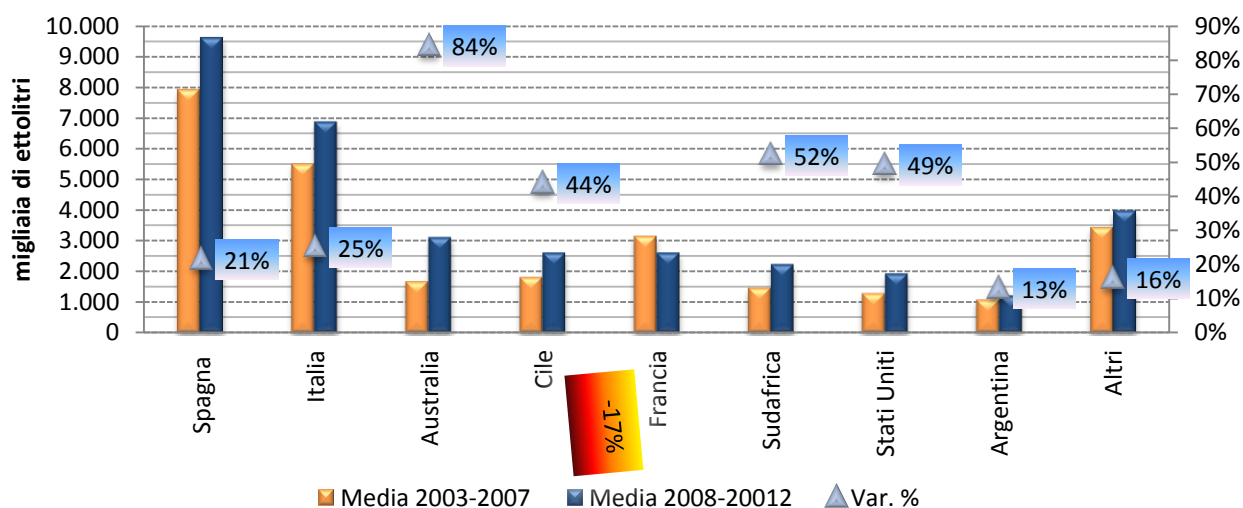


Fonte: Ismea su dati Gta

Al di là di Spagna e Italia, primo e secondo fornitore di vino sfuso che dal 2008 ad oggi hanno incrementato le proprie vendite di sfuso del 21 e 25 per cento rispetto ai cinque anni prima, c'è da segnalare il forte incremento mostrato da Paesi meno orientati a questo tipo di vendita.

Prima fra tutti l'Australia che nel periodo in esame ha quasi raddoppiato le proprie consegne di vino in cisterne passando da 1,7 a 3,2 milioni di ettolitri in media e raggiungendo una quota sul totale esportato pari al 51% nel 2012 con 3,8 milioni di ettolitri, mentre nel 2007 era appena del 24%. Quindi non solo è aumentato il volume di sfuso, ma anche la quota sul totale mettendo in evidenza un cambiamento nelle modalità di esportazione. Del resto la struttura produttiva australiana fatta di grandi aziende anche multinazionali permette questo.

Fig 4 - La geografia degli scambi internazionali di vino sfuso: i maggiori fornitori (volumi medi e var. %)



Fonte: Ismea su dati Gta

Decisa progressione anche di altri Paesi del Nuovo Mondo come Cile e Sud Africa che sono arrivati ad esportare nel 2012 rispettivamente 2,9 e 2,8 milioni di ettolitri. La Spagna, nonostante la flessione del 2012 (-21%) ha esportato 9,8 milioni di ettolitri di vino sfuso, il 51% del totale consegnato oltre i confini nazionali.

L'Italia, con 6,8 milioni nel 2012 ed anch'essa con una flessione di oltre il 20%, ha collocato nella modalità sfuso il 30% delle proprie esportazioni nell'ultimo anno in esame.

Certamente nel 2012 la riduzione della domanda internazionale di questa tipologia non ha colpito tutti in modo omogeneo, tutt'altro. Ha molto penalizzato i paesi tradizionali come Spagna e Italia, dove peraltro i listini sono molto aumentati, mentre ha premiato proprio molti Paesi del Nuovo Mondo.

Del resto le richieste sono aumentate molto negli Stati Uniti, che tradizionalmente ha come fornitori soprattutto i Paesi sudamericani, e nel Regno Unito che ha l'Australia come uno dei principali partner. Di contro si è sentita la flessione della domanda tedesca che ha inciso soprattutto su Italia e Spagna.

1.2. Gli scambi internazionali di vino confezionato

Tab 5 - I principali Paesi importatori di vino confezionato*

| | Ettolitri | | | | Milioni di euro | | | |
|---------------|-------------------|-------------------|-------------------|-----------------|-----------------|---------------|---------------|-----------------|
| | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 |
| Mondo | 52.834.711 | 54.864.402 | 54.125.799 | -1,3 | 15.064 | 16.554 | 17.724 | 7,1 |
| Stati Uniti | 6.935.172 | 7.109.159 | 6.989.319 | -1,7 | 2.604 | 2.716 | 2.999 | 10,4 |
| Regno Unito | 8.685.789 | 8.503.644 | 7.688.088 | -9,6 | 2.435 | 2.499 | 2.716 | 8,7 |
| Germania | 5.708.295 | 5.930.805 | 5.687.668 | -4,1 | 1.366 | 1.472 | 1.457 | -1,0 |
| Canada | 2.525.165 | 2.553.479 | 2.634.209 | 3,2 | 1.144 | 1.222 | 1.364 | 11,7 |
| Cina | 1.463.697 | 2.413.919 | 2.661.215 | 10,2 | 496 | 920 | 1.071 | 16,3 |
| Giappone | 1.342.501 | 1.451.322 | 1.820.798 | 25,5 | 588 | 636 | 815 | 28,1 |
| Paesi Bassi | 3.233.887 | 2.822.537 | 2.929.226 | 3,8 | 742 | 701 | 737 | 5,1 |
| Svizzera | 932.149 | 949.928 | 979.681 | 3,1 | 580 | 627 | 693 | 10,4 |
| Belgio | 1.845.648 | 1.958.968 | 1.943.426 | -0,8 | 570 | 604 | 622 | 2,9 |
| Russia | 2.187.096 | 2.366.534 | 2.536.579 | 7,2 | 369 | 438 | 557 | 27,0 |
| Danimarca | 1.099.005 | 1.071.546 | 1.036.433 | -3,3 | 380 | 384 | 370 | -3,6 |
| Francia | 1.299.774 | 1.382.264 | 1.229.231 | -11,1 | 344 | 394 | 369 | -6,3 |
| Svezia | 942.287 | 857.397 | 877.770 | 2,4 | 290 | 303 | 326 | 7,3 |
| Australia | 437.429 | 482.114 | 582.319 | 20,8 | 214 | 240 | 294 | 22,9 |
| Irlanda | 642.152 | 670.572 | 661.339 | -1,4 | 202 | 205 | 219 | 6,8 |
| Brasile | 699.019 | 717.192 | 716.674 | -0,1 | 169 | 188 | 204 | 8,3 |
| Polonia | 780.682 | 789.543 | 779.060 | -1,3 | 137 | 146 | 155 | 5,9 |
| Lituania | 524.814 | 633.302 | 726.535 | 14,7 | 76 | 100 | 129 | 29,5 |
| Messico | 326.798 | 358.610 | 369.822 | 3,1 | 100 | 110 | 122 | 10,2 |
| Austria | 391.093 | 417.748 | 412.253 | -1,3 | 104 | 107 | 119 | 11,6 |
| Finlandia | 361.025 | 350.907 | 377.917 | 7,7 | 106 | 109 | 118 | 8,4 |
| Rep. Ceca | 788.127 | 839.011 | 793.931 | -5,4 | 93 | 105 | 113 | 7,1 |
| Corea del Sud | 196.142 | 203.054 | 221.723 | 9,2 | 75 | 81 | 97 | 19,0 |
| Altri | 9.486.966 | 10.030.847 | 9.470.584 | -5,6 | 1.881 | 2.244 | 2.060 | -8,2 |

*codice NC 220421

Fonte: Ismea su dati Gta

Il 2012 ha segnato una lieve riduzione anche degli scambi in volume di vino confezionato, sebbene limitata al -1%. I primi tre importatori mondiali in questo caso sono accumulati dal segno negativo in termini di quantitativi e che per il Regno Unito arriva al -10%. Dei tre, però, solo la Germania ha visto scendere anche la spesa corrispondente.

Netta è invece la progressione in Cina e Giappone, con incrementi del valore peraltro più che proporzionali a quelli dei quantitativi.

A differenza di quanto visto per il vino nel complesso e per lo sfuso, in Russia la domanda di confezionati è cresciuta del 7% accompagnata da un +27% degli esborsi. Notevole anche il +21% dell'Australia.

Tab 6 - I principali Paesi esportatori di vino confezionato*

| | Ettolitri | | | | Milioni di euro | | | |
|---------------|-------------------|-------------------|-------------------|-----------------|-----------------|---------------|---------------|-----------------|
| | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 |
| Mondo | 52.834.711 | 54.864.402 | 54.125.799 | -1,3 | 15.064 | 16.554 | 17.724 | 7,1 |
| Francia | 9.468.659 | 9.982.885 | 10.423.979 | 4,4 | 3.971 | 4.596 | 5.085 | 10,6 |
| Italia | 12.125.224 | 12.914.875 | 12.616.160 | -2,3 | 3.112 | 3.429 | 3.597 | 4,9 |
| Spagna | 6.753.401 | 7.706.691 | 7.704.539 | 0,0 | 1.203 | 1.358 | 1.458 | 7,4 |
| Australia | 4.289.853 | 3.616.431 | 3.341.087 | -7,6 | 1.187 | 1.109 | 1.134 | 2,3 |
| Cile | 4.334.711 | 4.465.849 | 4.494.283 | 0,6 | 970 | 1.022 | 1.115 | 9,1 |
| Stati Uniti | 1.915.584 | 2.197.527 | 2.210.118 | 0,6 | 641 | 765 | 863 | 12,9 |
| Germania | 3.123.329 | 3.247.996 | 3.031.351 | -6,7 | 718 | 794 | 776 | -2,3 |
| Nuova Zelanda | 1.128.479 | 1.111.357 | 1.221.796 | 9,9 | 526 | 548 | 644 | 17,5 |
| Portogallo | 1.936.706 | 2.089.405 | 2.137.996 | 2,3 | 565 | 593 | 618 | 4,2 |
| Argentina | 2.199.156 | 2.053.818 | 1.964.177 | -4,4 | 504 | 521 | 575 | 10,4 |
| Regno Unito | 497.923 | 513.360 | 440.814 | -14,1 | 403 | 491 | 433 | -11,7 |
| Sudafrica | 1.846.384 | 1.613.967 | 1.288.857 | -20,1 | 416 | 361 | 344 | -4,7 |
| Paesi Bassi | 153.797 | 183.713 | 217.817 | 18,6 | 86 | 130 | 134 | 3,6 |
| Svizzera | 19.068 | 19.617 | 15.790 | -19,5 | 120 | 148 | 126 | -15,1 |
| Austria | 437.366 | 363.441 | 391.826 | 7,8 | 108 | 113 | 120 | 6,1 |
| Lituania | 409.560 | 512.242 | 599.877 | 17,1 | 52 | 74 | 102 | 37,9 |
| Belgio | 152.729 | 157.910 | 190.110 | 20,4 | 72 | 82 | 95 | 16,3 |
| Lettonia | 300.755 | 328.633 | 356.880 | 8,6 | 57 | 65 | 86 | 32,0 |
| Danimarca | 123.291 | 104.070 | 154.471 | 48,4 | 55 | 50 | 66 | 30,8 |
| Cina | 11.750 | 16.316 | 18.400 | 12,8 | 18 | 15 | 58 | 277,2 |
| Altri | 1.606.987 | 1.664.299 | 1.305.473 | -21,6 | 281 | 291 | 294 | 1,0 |

*codice NC 220421

Fonte: Ismea su dati Gta

Tra i principali esportatori solo la Francia fa un passo in avanti (+4%), mentre l'Italia ha diminuito le consegne del 2% e la Spagna si è attestata ai livelli del 2011. Tutte positive invece le variazioni su base annua in termini di valore.

A dimostrazione di come sia cambiato il paniere delle esportazioni australiane in questi ultimi anni c'è l'ulteriore flessione nel 2012 delle consegne oltre frontiera dei vini confezionati (-8%). Anche gli altri Paesi dell'Emisfero Sud sembrano aver messo a segno punti soprattutto con lo sfuso. L'Argentina, infatti, fa registrare un -4%, mentre il Cile aumenta di poco il livello dell'anno prima. Decisa, invece, la crescita nel

2012 in questo segmento della Nuova Zelanda (+10%). In valore le variazioni annue sono tutte positive.

1.3. Gli scambi internazionali di spumanti

Il segmento degli spumanti nel 2012 è risultato in controtendenza rispetto al resto del settore vinicolo. La lieve crescita dei volumi scambiati (+2%) è peraltro la sommatoria di situazioni molto differenti maturate nei diversi Paesi acquirenti.

La prima evidenza da sottolineare è la decisa flessione della domanda britannica scesa del 14% dopo che nel 2011 era arrivata a sfiorare il milione di ettolitri. Situazione analoga in Germania, dove però alla riduzione dei volumi si è affiancata anche quella della spesa. Male anche in Russia sia in volume che in valore.

Tab 7 - I principali Paesi importatori di vino spumante*

| | Ettolitri | | | | Milioni di euro | | | |
|--------------|------------------|------------------|------------------|-----------------|-----------------|--------------|--------------|-----------------|
| | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 |
| Mondo | 5.457.079 | 6.011.613 | 6.113.676 | 1,7 | 3.330 | 3.755 | 4.010 | 6,8 |
| Regno Unito | 770.977 | 943.481 | 816.459 | -13,5 | 569 | 584 | 618 | 5,8 |
| Stati Uniti | 568.891 | 697.273 | 708.719 | 1,6 | 471 | 565 | 606 | 7,3 |
| Germania | 695.972 | 850.715 | 745.690 | -12,3 | 340 | 430 | 377 | -12,2 |
| Giappone | 237.959 | 248.061 | 293.170 | 18,2 | 251 | 269 | 336 | 25,0 |
| Belgio | 354.184 | 385.186 | 432.840 | 12,4 | 210 | 233 | 257 | 10,3 |
| Svizzera | 157.358 | 162.656 | 170.829 | 5,0 | 133 | 145 | 150 | 3,5 |
| Russia | 277.127 | 353.495 | 312.475 | -11,6 | 121 | 153 | 145 | -4,7 |
| Australia | 94.278 | 106.548 | 116.615 | 9,4 | 104 | 114 | 142 | 23,9 |
| Italia | 69.443 | 81.310 | 77.735 | -4,4 | 131 | 147 | 127 | -14,1 |
| Canada | 97.837 | 103.549 | 114.709 | 10,8 | 79 | 87 | 97 | 12,2 |
| Paesi Bassi | 106.917 | 122.886 | 118.656 | -3,4 | 74 | 81 | 74 | -8,5 |
| Austria | 180.565 | 184.859 | 206.924 | 11,9 | 57 | 60 | 74 | 22,4 |
| Svezia | 88.244 | 104.749 | 95.412 | -8,9 | 59 | 66 | 63 | -5,1 |
| Spagna | 70.278 | 70.585 | 44.617 | -36,8 | 65 | 70 | 59 | -15,6 |
| Cina | 27.190 | 39.448 | 63.014 | 59,7 | 21 | 28 | 47 | 68,7 |
| Francia | 106.823 | 113.993 | 111.425 | -2,3 | 35 | 37 | 41 | 11,4 |
| Altri | 1.553.037 | 1.442.818 | 1.684.387 | 16,7 | 609 | 686 | 797 | 16,2 |

*codice NC 220410

Fonte: Ismea su dati Gta

Di contro si segnala una serie di Paesi che hanno incrementato i propri acquisti a partire dagli Stati Uniti. Il Giappone è, tra i principali importatori, quello ad avere messo a segno una delle migliori performance in termini di incrementi percentuali. Bene anche Belgio, Australia, Canada e Austria.

Di particolare interesse anche il +60% registrato in Cina, tenendo conto che i gusti dei consumatori cinesi è più indirizzato verso i vini fermi piuttosto che le bollicine.

Tra i paesi esportatori non potevano che essere Francia e Italia i principali destinatari della maggior richiesta mondiale.

Si deve comunque sottolineare anche la decisa progressione degli Stati Uniti come paese fornitore di vini spumanti. Tra i paesi dell'Emisfero Sud, invece, alla flessione dell'8% delle spedizioni dell'Australia e del 2% di quelle dell'Argentina si affianca il +4% del Sud Africa ed il +6% del Cile.

Tab 8 - I principali Paesi esportatori di vino spumante*

| | Ettolitri | | | | Milioni di euro | | | |
|--------------|------------------|------------------|------------------|-----------------|-----------------|--------------|--------------|-----------------|
| | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 |
| Mondo | 5.457.079 | 6.011.613 | 6.113.676 | 1,7 | 3.330 | 3.755 | 4.010 | 6,8 |
| Francia | 1.487.684 | 1.551.905 | 1.573.440 | 1,4 | 2.117 | 2.315 | 2.431 | 5,0 |
| Italia | 1.631.411 | 1.810.364 | 1.844.243 | 1,9 | 444 | 549 | 624 | 13,8 |
| Spagna | 1.355.964 | 1.551.113 | 1.543.165 | -0,5 | 365 | 385 | 412 | 6,9 |
| Germania | 278.519 | 320.667 | 318.885 | -0,6 | 99 | 112 | 114 | 1,8 |
| Australia | 148.520 | 157.711 | 144.827 | -8,2 | 53 | 57 | 57 | 0,6 |
| Lettonia | 37.415 | 35.964 | 70.364 | 95,7 | 23 | 26 | 54 | 108,7 |
| Paesi Bassi | 21.977 | 29.358 | 27.450 | -6,5 | 35 | 46 | 46 | -0,7 |
| Stati Uniti | 44.175 | 50.824 | 59.042 | 16,2 | 22 | 28 | 33 | 18,8 |
| Regno Unito | 17.989 | 19.400 | 30.106 | 55,2 | 20 | 57 | 30 | -46,6 |
| Belgio | 15.869 | 26.955 | 22.798 | -15,4 | 19 | 29 | 27 | -5,2 |
| Sudafrica | 79.949 | 79.066 | 82.247 | 4,0 | 24 | 23 | 26 | 15,5 |
| Argentina | 44.720 | 56.492 | 55.547 | -1,7 | 13 | 17 | 20 | 20,5 |
| Lituania | 39.957 | 54.949 | 76.344 | 38,9 | 9 | 10 | 18 | 74,7 |
| Portogallo | 15.546 | 23.761 | 28.658 | 20,6 | 8 | 11 | 13 | 18,5 |
| Cile | 33.399 | 37.969 | 40.116 | 5,7 | 10 | 11 | 12 | 17,5 |
| Altri | 203.984 | 205.114 | 196.444 | -4,2 | 69 | 80 | 91 | 14,4 |

*codice NC 220410

Fonte: elaborazione Ismea su dati Gta

2. Italia: scendono i volumi esportati ma crescono gli introiti

Tra luci ed ombre il commercio con l'estero italiano del 2012. Ad una flessione dei volumi consegnati, infatti, si affianca una buona progressione degli introiti. A determinare tale situazione è stato l'aumento considerevole dei prezzi in tutti i segmenti del paniere delle esportazioni. Nonostante i minori volumi esportati l'Italia, anche in virtù del passo indietro della Spagna, è riuscita a mantenere la leadership mondiale in volume, mentre in valore il gap con la Francia resta importante.

Quello appena finito, però, è un anno che deve far riflettere e che comunque deve far pensare il settore. Il campanello di allarme per la perdita di volumi consegnati in importanti Paesi clienti deve iniziare a suonare e non può totalmente essere ignorato vista la crescita dei valori.

Andando nel dettaglio delle singole categorie di vini si evidenzia la decisa frenata dei vini sfusi (la cui parte preponderante è formata da vini comuni) in termini di volumi (-21%) a fronte di un +11% degli introiti, derivante da un +40% del valore medio.

L'aumento dei listini alla produzione si è chiaramente traslato sui valori all'export creando in qualche modo un freno alla domanda estera. A questo si aggiunga anche la minor disponibilità di vino dovuta prima alle produzioni italiane del 2011 ed anche a quelle del 2012 non certo abbondanti.

Anche i confezionati hanno mostrato una live battuta d'arresto sul fronte dei volumi (-2%) accompagnata da un +5% nei valori.

Scendendo nel dettaglio delle tipologie qualitative dei vini, le elaborazioni Ismea indicano, sempre in riferimento ai volumi, una frenata sia delle Dop (-2% circa) che delle Igp (-4% circa) sebbene i corrispettivi siano cresciuti di oltre il 4% e di circa il 7%. Buona, invece, la progressione degli spumanti che, dopo un inizio di anno col segno meno, nel secondo semestre hanno recuperato portando i volumi su del 2% rispetto al 2011 (+14% in valore). Allineati al trend degli altri segmenti i vini frizzanti con minori volumi (-5%) affiancati

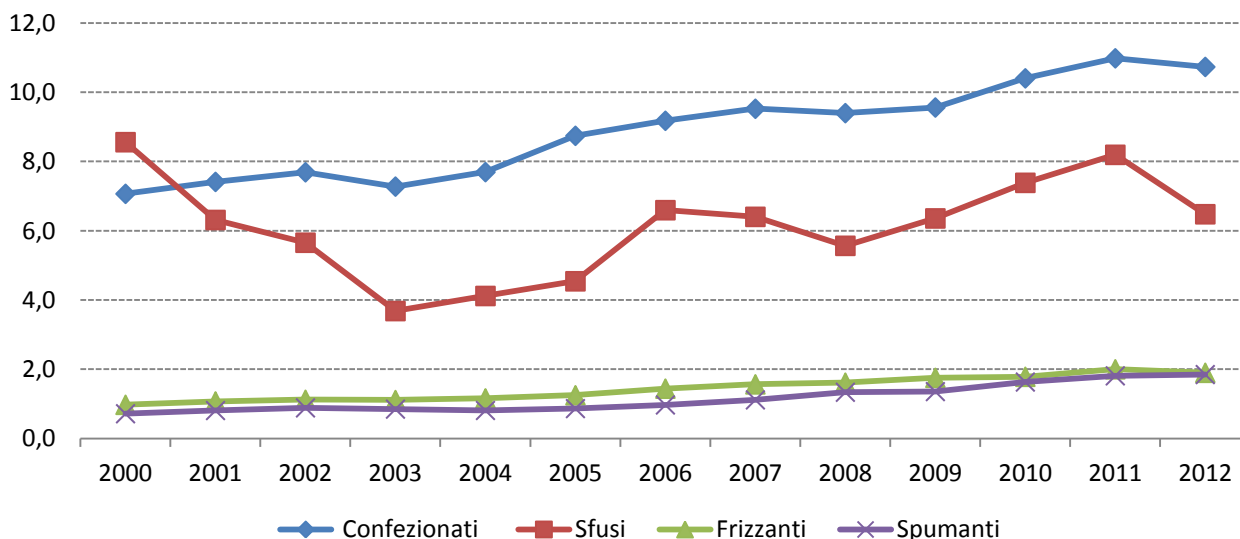
da un incremento dei valori (+3%).

Tab 9 - Bilancia commerciale del settore vinicolo italiano

| | Migliaia di ettolitri | | | Milioni di euro | | |
|------------|-----------------------|--------|--------|-----------------|--------|-------|
| | export | import | saldo | export | import | saldo |
| 2000 | 17.640 | 623 | 17.017 | 2.472 | 205 | 2.267 |
| 2001 | 15.856 | 728 | 15.128 | 2.609 | 182 | 2.427 |
| 2002 | 15.794 | 1.075 | 14.719 | 2.785 | 216 | 2.569 |
| 2003 | 13.283 | 1.613 | 11.670 | 2.701 | 240 | 2.460 |
| 2004 | 14.123 | 1.786 | 12.337 | 2.865 | 256 | 2.609 |
| 2005 | 15.736 | 1.835 | 13.900 | 3.000 | 282 | 2.718 |
| 2006 | 18.390 | 1.463 | 16.926 | 3.228 | 295 | 2.933 |
| 2007 | 18.827 | 1.779 | 17.047 | 3.542 | 360 | 3.182 |
| 2008 | 18.080 | 1.840 | 16.240 | 3.673 | 330 | 3.343 |
| 2009 | 19.519 | 1.461 | 18.058 | 3.511 | 252 | 3.259 |
| 2010 | 21.492 | 1.657 | 19.835 | 3.920 | 259 | 3.662 |
| 2011 | 23.238 | 2.412 | 20.826 | 4.405 | 298 | 4.107 |
| 2012 | 21.200 | 2.643 | 18.557 | 4.691 | 305 | 4.385 |
| Var. 12/11 | -8,8 | 9,6 | -10,9 | 6,5 | 2,5 | 6,8 |

Fonte: Ismea su dati Istat

Fig 5 - Dinamica delle esportazioni italiane di vini e mosti per segmento (milioni di ettolitri)



Confezionati e sfusi solo fermi (non comprendono spumanti e frizzanti)

Fonte: Ismea su dati Istat

Se in termini di volumi, quindi c'è stato un passo indietro rispetto al 2011, tutti i segmenti hanno mostrato una progressione attestando gli incassi complessivi a 4,7 milioni di ettolitri (+7%), segnando così il nuovo record per il settore.

Cresce, peraltro, anche il saldo della bilancia commerciale perché l'aumento della spesa si è limitato al +3%, mentre in volume si è sfiorato il +10%.

Da notare che, al di là di piccoli aggiustamenti congiunturali, il paniere delle esportazioni vede il consolidamento del vino confezionato.

Lo sfuso di contro, proprio per la sua natura, ha un trend non univoco e molto più dipendente da fattori quali il livello dei prezzi e l'offerta internazionale. Tutto questo inserito nel contesto generale descritto precedentemente che vede una maggiore predisposizione a far "spostare" più sfuso rispetto al passato.

Tab 10 - Esportazioni italiane di vini e mosti per segmento

| | Ettolitri | | | | Migliaia di euro | | | |
|---------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-----------------|------------------|------------------|------------------|-----------------|
| | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 |
| Confezioni > 2l¹ | 7.383.645 | 8.192.687 | 6.476.899 | -20,9 | 323.688 | 383.510 | 424.760 | 10,8 |
| Comuni | 5.858.616 | 6.630.079 | 5.057.389 | -23,7 | 184.102 | 236.152 | 264.175 | 11,9 |
| Dop | 349.479 | 351.642 | 369.442 | 5,1 | 33.650 | 37.897 | 44.174 | 16,6 |
| Igp | 996.179 | 1.091.205 | 981.701 | -10,0 | 77.924 | 92.273 | 105.429 | 14,3 |
| Varietali | 152.683 | 85.745 | 56.315 | -34,3 | 23.660 | 11.631 | 7.706 | -33,7 |
| Altri Dop+Igp* | 26.688 | 34.017 | 12.053 | -64,6 | 4.352 | 5.557 | 3.275 | -41,1 |
| Confezioni < 2l¹ | 10.401.103 | 10.980.175 | 10.731.218 | -2,3 | 2.822.798 | 3.073.724 | 3.232.854 | 5,18 |
| Comuni | 1.254.556 | 982.079 | 1.134.509 | 15,5 | 199.908 | 133.583 | 168.272 | 26,0 |
| Dop | 4.383.101 | 4.543.092 | 4.403.422 | -3,1 | 1.567.318 | 1.684.802 | 1.757.165 | 4,3 |
| Igp | 4.433.686 | 4.765.182 | 4.616.529 | -3,1 | 979.416 | 1.102.051 | 1.170.226 | 6,2 |
| Varietali | 115.239 | 120.398 | 143.305 | 19,0 | 29.707 | 31.372 | 34.557 | 10,2 |
| Altri Dop+Igp* | 214.521 | 569.423 | 433.453 | -23,9 | 46.450 | 121.916 | 102.633 | -15,8 |
| Frizzanti | 1.783.001 | 1.999.732 | 1.898.181 | -5,1 | 295.047 | 362.018 | 373.186 | 3,1 |
| Spumanti | 1.631.411 | 1.810.364 | 1.846.793 | 2,0 | 444.332 | 548.718 | 624.343 | 13,8 |
| Mosti | 282.343 | 254.918 | 246.945 | -3,1 | 31.713 | 36.730 | 35.476 | -3,4 |
| Totale | 21.481.502 | 23.237.876 | 21.200.037 | -8,8 | 3.917.579 | 4.404.700 | 4.690.619 | 6,5 |

1) Vini fermi esclusi spumanti e frizzanti; *vini non prodotti nella comunità a denominazione d'origine protetta (Dop) o vini a indicazione geografica protetta (Igp).

Fonte: Ismea su dati Istat

Analizzando le principali destinazioni del vino Made in Italy nel suo complesso si segnala la progressione nel Nord America, più accentuata in valore che non in volume. Negli Usa infatti il +1% dei volumi ha portato nelle casse il +6% dei corrispettivi, mentre in Canada al +4% ha fatto eco un aumento del valore dell'11%.

Prosegue a ritmo sostenuta l'aumento nel Far East, in particolare Giappone e Cina dove i volumi consegnati hanno fatto un passo in avanti rispettivamente del 17 e 6 per cento, per un controvalore in euro pari al +28 e +15 per cento.

La nota dolente arriva dalla Germania, dove l'export italiano ha rallentato vistosamente -12%, anche se i corrispettivi hanno un segno positivo. Situazione analoga nel Regno unito, terza destinazione del vino italiano dove la flessione in termini quantitativi è stata del 4%.

Tab 11 - Principali Paesi clienti dell'Italia - vino e mosti nel complesso

| | Ettolitri | | | | Migliaia di euro | | | |
|--------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-----------------|------------------|------------------|------------------|----------------|
| | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 | 2010 | 2011 | 2012 | Var.% 12/11 |
| Mondo | 21.481.502 | 23.237.876 | 21.200.037 | -8,8 | 3.917.579 | 4.404.700 | 4.690.619 | 6,5 |
| Stati Uniti | 2.635.751 | 2.918.041 | 2.936.106 | 0,6 | 827.005 | 947.897 | 1.006.024 | 6,1 |
| Germania | 6.890.103 | 7.017.025 | 6.168.518 | -12,1 | 849.702 | 919.742 | 957.660 | 4,1 |
| Regno Unito | 2.695.279 | 2.993.313 | 2.887.895 | -3,5 | 461.605 | 509.046 | 535.179 | 5,1 |
| Svizzera | 699.903 | 700.069 | 712.518 | 1,8 | 258.892 | 268.115 | 298.979 | 11,5 |
| Canada | 668.840 | 684.580 | 712.976 | 4,1 | 245.379 | 254.558 | 283.398 | 11,3 |
| Giappone | 326.680 | 379.023 | 443.750 | 17,1 | 102.298 | 121.255 | 154.892 | 27,7 |
| Francia | 1.059.896 | 1.108.402 | 963.567 | -13,1 | 86.666 | 110.199 | 126.159 | 14,5 |
| Danimarca | 363.520 | 396.917 | 356.061 | -10,3 | 132.481 | 141.428 | 124.700 | -11,8 |
| Svezia | 328.124 | 356.194 | 418.513 | 17,5 | 85.117 | 97.852 | 122.017 | 24,7 |
| Paesi Bassi | 468.511 | 498.766 | 460.571 | -7,7 | 101.411 | 114.948 | 115.017 | 0,1 |
| Russia | 1.086.848 | 686.528 | 561.227 | -18,3 | 103.887 | 118.041 | 100.143 | -15,2 |
| Austria | 579.585 | 627.854 | 542.376 | -13,6 | 87.778 | 93.765 | 97.907 | 4,4 |
| Belgio | 283.126 | 339.081 | 265.962 | -21,6 | 69.500 | 81.147 | 78.739 | -3,0 |
| Norvegia | 178.525 | 188.694 | 222.932 | 18,1 | 59.664 | 65.787 | 77.698 | 18,1 |
| Cina | 228.607 | 307.791 | 326.273 | 6,0 | 40.715 | 66.973 | 77.019 | 15,0 |
| Ungheria | 358.530 | 1.008.011 | 753.273 | -25,3 | 13.296 | 34.324 | 36.927 | 7,6 |
| Spagna | 302.794 | 280.348 | 248.545 | -11,3 | 36.035 | 34.828 | 35.799 | 2,8 |
| Repubblica ceca | 618.693 | 681.326 | 329.211 | -51,7 | 36.797 | 42.354 | 33.765 | -20,3 |
| Brasile | 137.072 | 137.313 | 111.210 | -19,0 | 30.511 | 35.501 | 30.568 | -13,9 |
| Australia | 76.053 | 63.522 | 81.167 | 27,8 | 21.168 | 22.427 | 30.074 | 34,1 |
| Altri | 1.495.063 | 1.865.078 | 1.697.385 | -9,0 | 267.671 | 324.512 | 367.953 | 13,4 |

Fonte: Ismea su dati Istat

Scendendo ora nel dettaglio della domanda per ogni segmento si evidenzia nei vini confezionati, ovvero dei recipienti con capacità inferiore ai due litri, un leggero passo indietro dei volumi fermi a 10,7 milioni di ettolitri, contro i 10,9 del 2011, mentre in valore la crescita è del 5%.

Tra i principali Paesi clienti di questo segmento si deve registrare innanzitutto la flessione nel Regno Unito che, con 2,3 milioni di ettolitri e 412 milioni di euro, fa registrare un -7% in volume e un -1% in valore. In Germania invece a scendere sono solo i volumi, attestati poco al di sopra di 2 milioni di ettolitri (-5%), mentre i 555 milioni di euro di incasso segnano un +3%.

Tab 12 - Principali Paesi clienti dell'Italia - vino confezionato*

| | Ettolitri | | | | Migliaia di euro | | | |
|--------------|-------------------|-------------------|-------------------|-----------------|------------------|------------------|------------------|-----------------|
| | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 |
| Mondo | 10.401.103 | 10.980.175 | 10.731.218 | -2,3 | 2.822.798 | 3.073.724 | 3.232.854 | 5,2 |
| Stati Uniti | 2.006.661 | 2.193.313 | 2.206.531 | 0,6 | 689.604 | 759.288 | 801.986 | 5,6 |
| Germania | 2.201.677 | 2.186.883 | 2.079.438 | -4,9 | 513.942 | 538.324 | 555.172 | 3,1 |
| Regno Unito | 2.239.044 | 2.488.627 | 2.310.060 | -7,2 | 380.789 | 415.005 | 412.239 | -0,7 |
| Canada | 555.960 | 552.158 | 554.056 | 0,3 | 223.110 | 227.334 | 249.703 | 9,8 |
| Svizzera | 395.107 | 388.274 | 412.852 | 6,3 | 206.244 | 206.938 | 229.497 | 10,9 |
| Giappone | 249.381 | 295.433 | 336.424 | 13,9 | 77.326 | 91.826 | 113.161 | 23,2 |
| Danimarca | 292.105 | 313.657 | 265.986 | -15,2 | 117.193 | 125.567 | 108.538 | -13,6 |
| Svezia | 158.913 | 169.675 | 211.503 | 24,7 | 61.577 | 68.638 | 84.536 | 23,2 |
| Paesi Bassi | 247.912 | 260.638 | 260.777 | 0,1 | 63.253 | 70.927 | 74.349 | 4,8 |
| Francia | 276.166 | 296.702 | 321.479 | 8,4 | 49.564 | 62.345 | 69.143 | 10,9 |
| Norvegia | 128.854 | 134.983 | 142.424 | 5,5 | 48.869 | 53.201 | 57.725 | 8,5 |
| Cina | 171.153 | 167.233 | 207.882 | 24,3 | 33.393 | 49.928 | 57.150 | 14,5 |
| Belgio | 205.467 | 250.825 | 181.168 | -27,8 | 52.028 | 59.522 | 54.642 | -8,2 |
| Russia | 208.571 | 205.973 | 209.379 | 1,7 | 44.221 | 45.209 | 47.872 | 5,9 |
| Austria | 187.850 | 185.338 | 186.821 | 0,8 | 41.706 | 42.062 | 44.699 | 6,3 |
| Irlanda | 98.518 | 101.123 | 91.228 | -9,8 | 20.651 | 22.007 | 21.060 | -4,3 |
| Hong Kong | 21.696 | 22.828 | 24.951 | 9,3 | 11.930 | 18.499 | 20.127 | 8,8 |
| Australia | 28.504 | 34.126 | 44.049 | 29,1 | 11.935 | 14.126 | 18.329 | 29,8 |
| Brasile | 57.601 | 57.382 | 50.609 | -11,8 | 17.214 | 20.407 | 17.771 | -12,9 |
| Finlandia | 37.357 | 40.242 | 45.175 | 12,3 | 13.656 | 15.191 | 17.140 | 12,8 |
| Altri | 632.607 | 634.762 | 588.425 | -7,3 | 144.592 | 167.377 | 178.017 | 6,4 |

*solo vini fermi

Fonte: Ismea su dati Istat

Nel segmento dello sfuso il calo delle esportazioni italiane è stato determinato dalle importanti riduzioni della domanda da parte dei tradizionali clienti di questa tipologia, a partire dalla Germania. Nel 2012, infatti, sono state consegnate nel Paese Teutonico poco più di tre milioni di ettoltri di vino italiano sfuso a fronte dei 3,7 del 2011 (-18%), con un aumento dei relativi listini del 39%.

Anche in Ungheria la battuta d'arresto della domanda di sfusi italiani è stata piuttosto sensibile passando da quasi un milione di ettoltri del 2011, ai 720 mila del 2012 (-26%), affiancato però da un +46% dei listini medi. Praticamente ridotta di un terzo la richiesta francese, attestata a 265 mila ettoltri (-31%). In controtendenza, invece, la Penisola Scandinava. La Svezia, infatti, ha incrementato le proprie richieste del 13%, mentre Norvegia e Danimarca rispettivamente del 47 e 22 per cento. Peraltro in questa area geografica l'aumento dei listini degli sfusi italiani è apparso di gran lunga più contenuto rispetto a quello medio complessivo. Pur restando con volumi contenuti anche Canada ha incrementato la domanda di sfuso italiano (+23%), peraltro registrando valori medi in flessione.

Performance positiva dello sfuso anche alla volta della Cina (+17%), dove il segmento rappresenta il 24% del totale del paniere domandato in Italia. Male, invece, in Russia, dove lo sfuso "made in Italy" ha perso il 36%.

Tab 13 - Principali Paesi clienti dell'Italia - vino sfuso*

| | Ettolitri | | | | Migliaia di euro | | | |
|-----------------|------------------|------------------|------------------|-----------------|------------------|----------------|----------------|-----------------|
| | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 |
| Mondo | 7.383.645 | 8.192.687 | 6.476.899 | -20,9 | 323.688 | 383.510 | 424.760 | 10,8 |
| Germania | 3.557.876 | 3.716.984 | 3.040.181 | -18,2 | 117.605 | 143.584 | 163.965 | 14,2 |
| Ungheria | 330.257 | 980.231 | 727.342 | -25,8 | 9.221 | 30.023 | 32.472 | 8,2 |
| Svezia | 147.172 | 154.900 | 175.608 | 13,4 | 15.867 | 19.774 | 25.640 | 29,7 |
| Francia | 680.761 | 673.055 | 465.591 | -30,8 | 19.710 | 22.191 | 25.068 | 13,0 |
| Regno Unito | 230.178 | 245.859 | 250.348 | 1,8 | 20.490 | 22.149 | 24.793 | 11,9 |
| Svizzera | 188.579 | 189.677 | 181.528 | -4,3 | 19.071 | 20.547 | 22.489 | 9,5 |
| Norvegia | 39.616 | 44.586 | 65.699 | 47,4 | 8.021 | 9.041 | 13.957 | 54,4 |
| Austria | 240.899 | 295.592 | 209.027 | -29,3 | 9.672 | 13.597 | 13.417 | -1,3 |
| Repubblica ceca | 417.551 | 522.524 | 216.323 | -58,6 | 14.030 | 20.409 | 12.585 | -38,3 |
| Cina | 29.660 | 67.490 | 78.931 | 17,0 | 2.724 | 6.525 | 8.625 | 32,2 |
| Danimarca | 35.916 | 52.243 | 63.626 | 21,8 | 4.955 | 6.744 | 7.847 | 16,3 |
| Canada | 68.456 | 69.683 | 85.910 | 23,3 | 10.228 | 6.327 | 7.451 | 17,8 |
| Slovacchia | 170.212 | 264.955 | 154.946 | -41,5 | 5.604 | 9.829 | 7.426 | -24,4 |
| Stati Uniti | 55.452 | 26.330 | 46.110 | 75,1 | 11.504 | 4.431 | 7.177 | 62,0 |
| Russia | 662.944 | 206.316 | 132.702 | -35,7 | 18.558 | 7.390 | 6.871 | -7,0 |
| Lituania | 61.735 | 112.693 | 92.667 | -17,8 | 1.932 | 3.946 | 4.346 | 10,1 |
| Grecia | 37.557 | 85.678 | 82.426 | -3,8 | 1.429 | 2.882 | 4.240 | 47,1 |
| Spagna | 67.961 | 63.223 | 61.126 | -3,3 | 3.217 | 3.152 | 4.159 | 31,9 |
| Altri | 360.860 | 420.669 | 346.808 | -17,6 | 29.849 | 30.969 | 32.233 | 4,1 |

*solo vini fermi

Fonte: Ismea su dati Istat

La nota positiva del 2012 arriva sicuramente dai vini spumanti, unico segmento a segnare un più sia in volume che in valore. Qui per la verità c'è da segnalare l'andamento piuttosto divergente tra l'Asti, che da solo si aggiudica il 25% dell'intero segmento, e gli altri spumanti Dop. Il primo infatti ha chiuso l'anno con un -8% sia sul fronte dei volumi che degli introiti, ma fino a giugno le perdite in quantità sfioravano il 30%. Di tutt'altro tenore il commento relativo agli altri spumanti Dop italiani. Qui la situazione del 2012 è piuttosto rosea. Ad un incremento del 17% in volume, infatti, si affianca una progressione degli introiti pari al 27%.

Tab 14 - Principali Paesi clienti dell'Italia di vini Spumanti

| | Ettolitri | | | | Migliaia di euro | | | |
|--------------|------------------|------------------|------------------|-----------------|------------------|----------------|----------------|-----------------|
| | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 |
| Mondo | 1.631.411 | 1.810.364 | 1.846.793 | 2,0 | 444.332 | 548.718 | 624.343 | 13,8 |
| Stati Uniti | 280.590 | 294.250 | 316.558 | 7,6 | 74.024 | 101.122 | 115.878 | 14,6 |
| Germania | 299.429 | 331.810 | 303.533 | -8,5 | 89.539 | 99.918 | 96.768 | -3,2 |
| Regno Unito | 167.385 | 207.044 | 279.686 | 35,1 | 50.903 | 61.881 | 88.261 | 42,6 |
| Svizzera | 72.008 | 84.635 | 96.293 | 13,8 | 27.755 | 34.978 | 43.040 | 23,0 |
| Russia | 197.397 | 192.382 | 113.760 | -40,9 | 38.669 | 54.478 | 33.624 | -38,3 |
| Giappone | 43.754 | 47.369 | 61.349 | 29,5 | 16.645 | 19.969 | 30.064 | 50,6 |
| Austria | 56.971 | 61.089 | 62.711 | 2,7 | 18.844 | 21.479 | 23.019 | 7,2 |
| Francia | 42.828 | 61.770 | 98.391 | 59,3 | 8.747 | 14.923 | 20.148 | 35,0 |
| Belgio | 39.935 | 49.034 | 51.990 | 6,0 | 12.590 | 16.579 | 19.113 | 15,3 |
| Canada | 31.511 | 29.434 | 37.331 | 26,8 | 10.091 | 13.001 | 15.906 | 22,3 |
| Lettonia | 8.804 | 10.529 | 47.733 | 353,4 | 2.948 | 3.580 | 14.067 | 292,9 |
| Paesi Bassi | 23.286 | 26.210 | 25.606 | -2,3 | 8.955 | 10.488 | 11.361 | 8,3 |
| Svezia | 20.888 | 28.188 | 28.315 | 0,5 | 8.955 | 8.845 | 10.894 | 23,2 |
| Australia | 38.304 | 19.948 | 24.043 | 20,5 | 7.372 | 5.494 | 8.142 | 48,2 |
| Danimarca | 24.083 | 24.448 | 20.959 | -14,3 | 6.743 | 7.785 | 7.076 | -9,1 |
| Cina | 17.258 | 56.075 | 19.715 | -64,8 | 7.483 | 5.965 | 5.437 | -8,9 |
| Polonia | 20.027 | 18.469 | 19.350 | 4,8 | 2.415 | 4.349 | 4.479 | 3,0 |
| Portogallo | 47.989 | 34.550 | 28.363 | -17,9 | 3.961 | 4.724 | 4.424 | -6,3 |
| Norvegia | 9.405 | 6.859 | 10.913 | 59,1 | 7.993 | 2.625 | 4.406 | 67,8 |
| Brasile | 18.704 | 20.949 | 12.829 | -38,8 | 2.385 | 6.076 | 4.346 | -28,5 |
| Messico | 9.177 | 9.219 | 12521,63 | 35,8 | 5.316 | 2.772 | 3.742 | 35,0 |
| Altri | 161.679 | 196.104 | 174.843 | -10,8 | 32.000 | 47.687 | 60.148 | 26,1 |

Fonte: Ismea su dati Istat

Per i frizzanti, invece, si è fatta sentire la riduzione della domanda nei principali Paesi clienti a partire dalla Germania. Di contro si registrano incrementi di tutto rispetto in Canada (+17%), Giappone (+50%) e nella stessa Cina.

Tab 15 - Principali Paesi clienti dell'Italia di vini Frizzanti

| | Ettoltri | | | | Migliaia di euro | | | |
|-----------------|------------------|------------------|------------------|-----------------|------------------|----------------|----------------|-----------------|
| | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 |
| Mondo | 1.783.001 | 1.999.732 | 1.898.181 | -5,1 | 295.047 | 362.018 | 373.186 | 3,1 |
| Germania | 709.282 | 706.614 | 687.861 | -2,7 | 122.759 | 133.890 | 137.936 | 3,0 |
| Stati Uniti | 260.175 | 350.485 | 320.401 | -8,6 | 43.410 | 69.216 | 68.958 | -0,4 |
| Paesi Bassi | 151.693 | 162.762 | 127.660 | -21,6 | 26.720 | 30.539 | 25.883 | -15,2 |
| Spagna | 93.578 | 179.078 | 159.813 | -10,8 | 17.479 | 21.583 | 21.041 | -2,5 |
| Russia | 17.936 | 81.857 | 75.239 | -8,1 | 2.439 | 10.963 | 10.588 | -3,4 |
| Canada | 7.481 | 27.925 | 32.783 | 17,4 | 1.267 | 7.011 | 9.867 | 40,7 |
| Francia | 56.283 | 57.698 | 52.721 | -8,6 | 8.255 | 9.113 | 8.348 | -8,4 |
| Regno Unito | 35.773 | 35.410 | 32.552 | -8,1 | 6.959 | 8.212 | 8.058 | -1,9 |
| Giappone | 8.569 | 19.240 | 29.029 | 50,9 | 1.980 | 4.734 | 7.886 | 66,6 |
| Messico | 21.923 | 36.029 | 43.332 | 20,3 | 3.583 | 5.753 | 7.747 | 34,7 |
| Brasile | 55.755 | 54.420 | 43.888 | -19,4 | 6.874 | 7.862 | 7.494 | -4,7 |
| Repubblica ceca | 46.995 | 47.512 | 40.581 | -14,6 | 5.207 | 5.477 | 5.186 | -5,3 |
| Cina | 6.488 | 11.140 | 14.139 | 26,9 | 1.380 | 2.648 | 3.976 | 50,1 |
| Irlanda | 8.687 | 9.601 | 11.541 | 20,2 | 2.163 | 2.707 | 3.443 | 27,2 |
| Portogallo | 12.676 | 19.110 | 25.533 | 33,6 | 1.940 | 2.478 | 3.269 | 31,9 |
| Australia | 7.114 | 5.978 | 10.675 | 78,6 | 1.321 | 1.576 | 2.669 | 69,3 |
| Svizzera | 9.997 | 11.173 | 8.649 | -22,6 | 3.357 | 3.891 | 2.586 | -33,5 |
| Altri | 272.594 | 183.699 | 181.785 | -1,0 | 37.954 | 34.363 | 38.252 | 11,3 |

Fonte: Ismea su dati Istat

Intanto nella sezione passiva della bilancia commerciale si evidenzia una crescita del 10% dei volumi importati con volumi attestati a 2,6 milioni di ettolitri. La crescita della domanda all'estero è quasi interamente ascrivibile al segmento degli sfusi (+8%). Con 2,2 milioni di ettolitri, del resto, tale segmento rappresenta l'83% dell'intero quantitativo importato dall'Italia.

Tab 16 - Importazioni italiane di vini e mosti per segmento

| | Ettolitre | | | | Migliaia di euro | | | |
|---------------------------------------|------------------|------------------|------------------|-----------------|------------------|----------------|----------------|-----------------|
| | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 |
| Confezioni > 2l¹ | 1.199.761 | 2.018.860 | 2.190.971 | 8,5 | 70.937 | 91.596 | 115.423 | 26,0 |
| <i>Comuni</i> | 370.458 | 1.035.254 | 1.580.810 | 52,7 | 13.546 | 34.997 | 70.747 | 102,2 |
| <i>Dop</i> | 180.032 | 343.329 | 53.494 | -84,4 | 7.396 | 10.986 | 2.603 | -76,3 |
| <i>Igp</i> | 59.964 | 69.858 | 45.851 | -34,4 | 2.745 | 2.216 | 1.838 | -17,1 |
| <i>Varietali</i> | 22.737 | 41.552 | 91.859 | 121,1 | 1.901 | 2.873 | 6.089 | 111,9 |
| <i>Altri Dop+Igp*</i> | 566.571 | 528.868 | 418.957 | -20,8 | 45.349 | 405.244 | 34.146 | -91,6 |
| Confezioni < 2l¹ | 196.055 | 167.827 | 222.664 | 32,7 | 49.386 | 47.101 | 51.458 | 9,3 |
| <i>Comuni</i> | 68.148 | 34.968 | 27.957 | -20,1 | 8.215 | 4.999 | 5.469 | 9,4 |
| <i>Dop</i> | 43.030 | 45.697 | 63.598 | 39,2 | 23.132 | 26.189 | 30.584 | 16,8 |
| <i>Igp</i> | 68.084 | 67.649 | 90.102 | 33,2 | 10.635 | 9.154 | 9.738 | 6,4 |
| <i>Varietali</i> | 13.687 | 8.070 | 31.284 | 287,6 | 6.480 | 3.513 | 2.991 | -14,9 |
| <i>Altri Dop+Igp*</i> | 3.107 | 11.443 | 9.723 | -15,0 | 924 | 3.246 | 2.677 | -17,5 |
| Frizzanti | 14.646 | 11.614 | 10.378 | -10,6 | 2.931 | 3.108 | 2.370 | -23,7 |
| Spumanti | 69.443 | 81.310 | 75.938 | -6,6 | 131.133 | 147.392 | 126.590 | -14,1 |
| Mosti | 188.413 | 132.752 | 143.463 | 8,1 | 5.078 | 8.829 | 9.620 | 9,0 |
| Totale | 1.668.319 | 2.412.362 | 2.643.415 | 9,6 | 259.465 | 298.026 | 305.462 | 2,5 |

1) Vini fermi esclusi spumanti e frizzanti; *Vini non prodotti nella comunità a denominazione d'origine protetta (Dop) o vini a indicazione geografica protetta (Igp).

Fonte: Ismea su dati Istat

3. Focus sui principali Paesi clienti e sui nuovi mercati

Come detto il mercato del vino è cresciuto molto negli ultimi anni e accanto ai tradizionali Paesi clienti si sono aggiunti molti nuovi Paesi che hanno iniziato ad acquistare fuori dai propri confini nazionali importanti quantitativi di vino.

Questo nuovo scenario e ventaglio di opportunità che si sta presentando ai produttori, anche italiani, chiaramente deve comunque tener conto del fatto che la domanda internazionale resta comunque ancora molto concentrata tanto che quasi il 40% del totale della domanda internazionale in volumi è concentrata nei primi tre Paesi clienti, nell'ordine Germania, Regno Unito e Stati Uniti. Anche considerando il valore, la percentuale complessiva dei tre Paesi sopra citati è invariata, ma l'ordine degli stessi è invertito, con gli States che guidano la classifica. A ridosso di questi "grandi importatori" si stanno affermando Russia e Cina, mercati relativamente nuovi o che comunque stanno cambiando il mix di prodotti richiesti fuori dai confini nazionali e che sono sempre più un target importante per i fornitori, primo fra tutti l'Italia.

L'analisi che segue va ad esplorare più nello specifico gli acquisti di vino estero da parte di questi Paesi e chi sale e chi scende tra i fornitori¹. Ma ai principali importatori si stanno affiancando molte realtà che, sebbene non rappresentino ancora grandi numeri, hanno comunque mostrato una crescita particolarmente significativa. Si parla in questo caso di Estremo Oriente, di Sudamerica ma anche del più vicino Est Europeo.

3.1. I mercati tradizionali: Stati Uniti, Regno Unito e Germania

3.1.1. Stati Uniti

Tra i grandi importatori di vino gli Stati Uniti sono sicuramente il Paese con la miglior performance dall'inizio del nuovo millennio. A metà del decennio scorso, infatti, le importazioni medie erano di poco superiori ai sei milioni di ettolitri, mentre negli ultimi cinque anni in esame (2007-2012) si è passati ad un volume medio di 9,5 milioni di ettolitri, con il 2010 che ha superato per la prima volta la soglia dei 10 milioni e nel 2012 si è toccato un nuovo record con quasi 12 milioni di ettolitri.

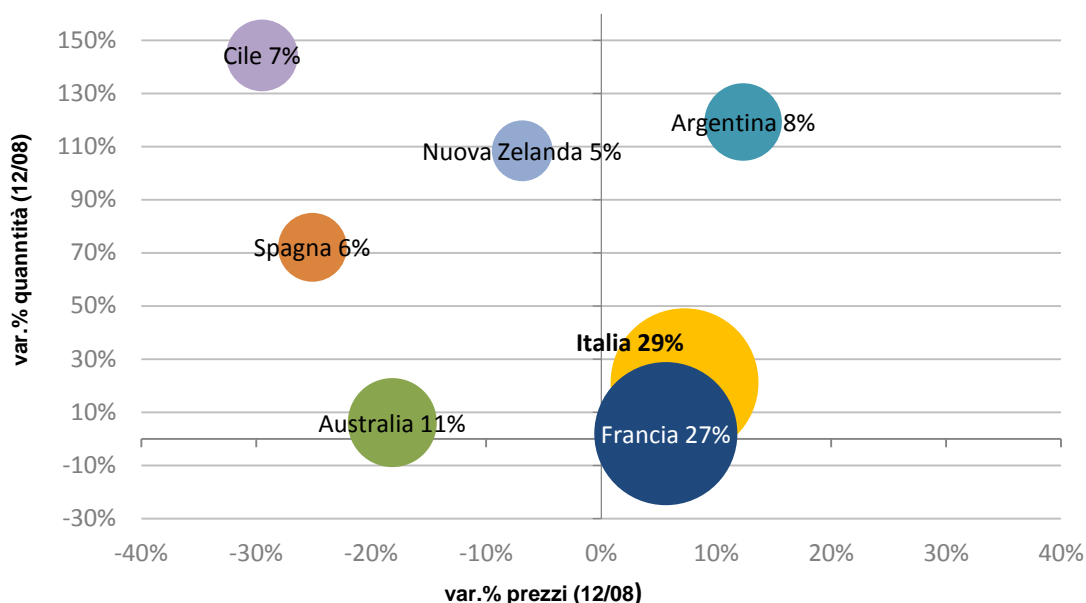
Tab 17 - Import statunitense di vino e mosti

| | Ettolitri | | | | Migliaia di euro | | | |
|---------------|------------------|-------------------|-------------------|-----------------|------------------|------------------|------------------|-----------------|
| | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 |
| Mondo | 9.384.770 | 10.163.470 | 11.680.121 | 14,9 | 3.202.332 | 3.462.018 | 3.938.960 | 13,8 |
| Italia | 2.475.852 | 2.851.836 | 2.864.291 | 0,4 | 951.122 | 1.074.781 | 1.148.935 | 6,9 |
| Francia | 925.412 | 1.004.570 | 1.145.199 | 14,0 | 764.582 | 903.638 | 1.071.767 | 18,6 |
| Australia | 2.130.201 | 1.842.490 | 2.052.858 | 11,4 | 459.708 | 401.046 | 416.623 | 3,9 |
| Argentina | 878.934 | 1.303.705 | 1.726.713 | 32,4 | 204.792 | 247.210 | 314.259 | 27,1 |
| Cile | 1.226.454 | 1.185.334 | 1.646.723 | 38,9 | 209.910 | 215.302 | 269.313 | 25,1 |
| Spagna | 537.520 | 737.855 | 817.084 | 10,7 | 201.254 | 215.117 | 248.547 | 15,5 |
| Nuova Zelanda | 318.435 | 329.675 | 411.033 | 24,7 | 149.777 | 143.875 | 193.545 | 34,5 |
| Germania | 305.100 | 289.573 | 264.255 | -8,7 | 105.859 | 103.165 | 99.300 | -3,7 |
| Portogallo | 122.351 | 128.547 | 134.751 | 4,8 | 51.737 | 52.161 | 56.664 | 8,6 |
| Sudafrica | 135.556 | 119.210 | 233.175 | 95,6 | 35.113 | 32.429 | 46.974 | 44,9 |
| Israele | 14.292 | 16.908 | 17.659 | 4,4 | 8.358 | 9.928 | 11.433 | 15,2 |
| Canada | 140.077 | 201.688 | 245.700 | 21,8 | 6.881 | 11.111 | 10.974 | -1,2 |
| Austria | 18.210 | 18.984 | 19.712 | 3,8 | 8.050 | 8.694 | 9.564 | 10,0 |
| Grecia | 19.171 | 19.761 | 19.346 | -2,1 | 7.217 | 7.249 | 8.155 | 12,5 |
| Paesi Bassi | 42.719 | 43.355 | 18.784 | -56,7 | 11.310 | 12.250 | 6.000 | -51,0 |
| Altri | 94.487 | 69.979 | 62.837 | -10,2 | 26.662 | 24.061 | 26.907 | 11,8 |

Fonte: Ismea su dati Gta

¹ Nel proseguo del lavoro alcuni dati relativi alle importazioni dei Paesi in oggetto dall'Italia potrebbero non coincidere perfettamente con dati Istat precedentemente riportati nella parte dedicata all'export italiano. Questo perché i dati utilizzati da Gta fanno riferimento ognuno alla fonte statistica nazionale di competenza.

Fig 6 - Posizione competitiva dell'Italia negli Usa



1) La dimensione della bolla è data dalla quota in valore 2012

Fonte: Ismea su dati Gta

L'Italia conferma anche nel 2012 la propria leadership tra i Paesi fornitori sia in volume che in valore, seguita nel primo caso dall'Australia e nel secondo dalla Francia.

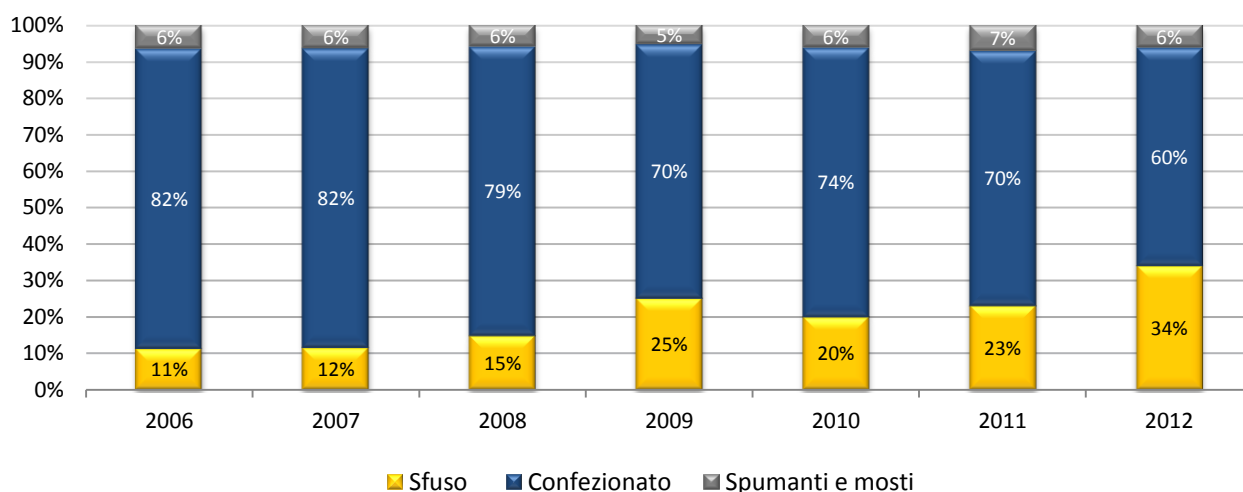
Da considerare che dal 2008 al 2012, nonostante la crisi, all'aumento medio dei prezzi l'Italia ha visto crescere anche le quantità, peraltro in misura superiore a quella della Francia ed inferiore a quella dell'Australia. Per quest'ultima si evidenzia, così come per il Cile o per la Spagna, anche una flessione del valore unitario medio dovuto in realtà all'aumento della quota di sfuso.

Nel 2012 ad accelerare in modo significativo le importazioni a stelle e strisce sono stati gli sfusi (+69%) che in valore hanno comportato un incremento di spesa dell'85%. Lieve battuta d'arresto dei confezionati (-2%) a fronte di un +10% del valore.

Un passo in avanti, invece, per gli spumanti che in volume hanno fatto segnare un +2%, accompagnato da un +7% dei corrispettivi. Come si osserva dalla composizione del paniere delle importazioni gli Usa rappresentano un po' l'emblema di quanto accaduto su scala più vasta con l'aumento sensibile della quota di sfuso.

Con il 2008, e quindi con l'inizio della crisi economica mondiale ancora in corso peraltro, gli Stati Uniti hanno rapidamente aumentato le proprie richieste di sfuso. Nel 2012 questa tipologia ha coperto addirittura più di un terzo dell'intera domanda a stelle e strisce, mentre solo sette anni prima era appena dell'11%.

Fig 7 - Dinamica delle importazioni statunitensi in volume per singolo segmento



*codici NC a 6 digit
Fonte: Ismea su dati Gta

Nel 2012 l'incremento delle importazioni di sfuso è stato del 69% ed è andato ad appannaggio dei tre tradizionali fornitori di questa tipologia, Argentina, Cile ed Australia, che nel complesso si aggiudicano il 75% dell'intero segmento.

Tab 18 - Import statunitense di vino sfuso (ettoltri)

| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|---------------|----------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Mondo | 989.259 | 1.240.817 | 2.333.331 | 1.880.707 | 2.349.046 | 3.977.002 |
| Argentina | 372.707 | 400.693 | 274.324 | 268.233 | 661.146 | 1.109.980 |
| Cile | 14.865 | 64.590 | 710.611 | 535.732 | 528.937 | 1.027.146 |
| Australia | 249.597 | 263.735 | 910.219 | 646.683 | 502.881 | 842.488 |
| Canada | 20.496 | 72.068 | 96.522 | 138.566 | 187.521 | 240.579 |
| Spagna | 2.357 | 3.132 | 960 | 11.138 | 177.183 | 215.899 |
| Italia | 92.711 | 155.514 | 103.341 | 75.962 | 122.118 | 117.524 |
| Nuova Zelanda | 282 | 8.816 | 38.115 | 83.728 | 97.998 | 158.446 |
| Sudafrica | 10.135 | 78.595 | 57.725 | 37.246 | 32.450 | 140.205 |
| Francia | 192.723 | 164.854 | 94.515 | 40.026 | 25.386 | 109.053 |
| Germania | 11.146 | 12.125 | 15.909 | 10.019 | 7.988 | 9.649 |
| Portogallo | 4.104 | 4.115 | 4.550 | 3.754 | 4.295 | 5.061 |
| Altri | 18.136 | 12.579 | 26.540 | 29.622 | 1.144 | 975 |

*codici NC 220429
Fonte: Ismea su dati Gta

Poco il peso, soprattutto legato a motivi logistici, dei Paesi Ue. Spagna, Italia e Francia, nell'ordine arrivano a coprire appena il 12%.

Nel segmento dei vini confezionati si è assistito nel corso degli ultimi anni ad una sostanziale stabilità della domanda statunitense che ha oscillato tra i 6,5 milioni di ettoltri ed i 7,1 milioni di ettoltri (compresi i frizzanti), con il 2012 che ha mostrato una lieve battuta d'arresto sull'anno prima.

Tab 19 - Import statunitense di vino confezionato (ettolitri)

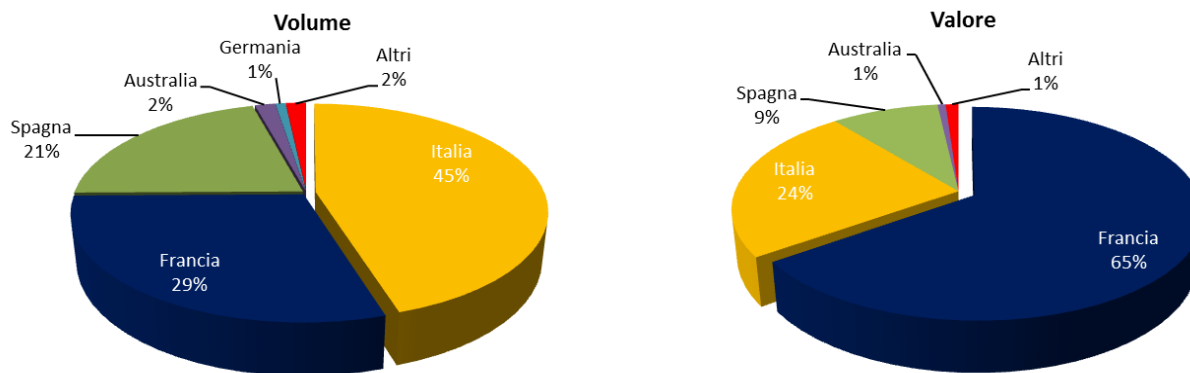
| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|---------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Mondo | 6.932.645 | 6.593.017 | 6.455.396 | 6.935.172 | 7.109.159 | 6.989.319 |
| Italia | 2.240.903 | 2.047.005 | 2.008.069 | 2.185.573 | 2.438.055 | 2.426.362 |
| Australia | 1.775.833 | 1.657.200 | 1.505.179 | 1.467.572 | 1.314.474 | 1.198.390 |
| Francia | 872.534 | 770.538 | 687.708 | 698.080 | 766.976 | 826.284 |
| Cile | 594.503 | 609.074 | 676.646 | 690.471 | 655.757 | 614.032 |
| Argentina | 281.371 | 384.927 | 501.126 | 608.181 | 636.521 | 614.015 |
| Spagna | 356.893 | 362.138 | 350.551 | 393.592 | 416.209 | 452.629 |
| Germania | 289.541 | 273.277 | 239.953 | 286.626 | 273.189 | 248.716 |
| Nuova Zelanda | 194.996 | 188.360 | 188.784 | 234.417 | 231.328 | 252.528 |
| Portogallo | 110.537 | 105.717 | 104.668 | 118.368 | 123.909 | 129.392 |
| Sudafrica | 96.882 | 83.263 | 86.681 | 96.246 | 85.402 | 90.096 |
| Altri | 118.653 | 111.516 | 106.031 | 156.046 | 167.340 | 136.874 |

*codice NC 220421

Fonte: Ismea su dati Gta

Altro discorso se si parla di bollicine. Dei 708 mila ettolitri importati dagli Usa nel 2012, oltre il 45% parla italiano e "solo" il 30% francese. Ma in termini di valore il Paese transalpino si aggiudica il 65% dei 606 milioni di euro, a fronte di un 24% dell'Italia.

Fig 8 - Ripartizione delle importazioni statunitensi di vini spumanti - 2012



Fonte: Ismea su dati Gta

Visto il ruolo chiave dell'Italia nelle importazioni Usa, si vuole analizzare quali sono le tipologie di vino che l'Italia esporta verso il mercato a stelle e strisce. Rispetto al totale domandato nel 2012 il peso maggiore in volume è quello dei vini Igp, seguito dalle Dop. La graduatoria si ribalta se invece si considerano i valori.

Poca rilevanza hanno sia i vini comuni che i varietali, mentre frizzanti e spumanti si spartiscono ognuno l'11% dei volumi, mentre in valore rispettivamente le quote sono del 7 e 12 per cento. Questi due segmenti, peraltro, nel 2012 hanno avuto tendenze opposte sia in volume che in valore.

Se l'Italia del vino è importante per gli Stati Uniti è altrettanto vero il contrario. Gli Usa, infatti, assorbono il 14% delle esportazioni italiane in volume e sono la fonte del 20% degli introiti.

Tab 20 - L'export italiano* negli Usa di vino per tipologia

| | Ettoltri | | | | Migliaia di euro | | | |
|---------------|------------------|---------------|---------------|--|------------------|---------------|---------------|--|
| | 2012 | Var% 12/11 | Quota 2012 | % Usa/Totale export Italia 2012 ⁽¹⁾ | 2012 | Var% 12/11 | Quota 2012 | % Usa/Totale export Italia 2012 ⁽¹⁾ |
| Dop | 990.889 | -6,1 | 33,7 | 19,0 | 456.275 | 4,1 | 45,4 | 23,0 |
| Igp | 1.203.427 | 7,6 | 41,0 | 21,5 | 337.508 | 8,6 | 33,5 | 24,4 |
| Comuni | 43.923 | 85,1 | 1,5 | 0,7 | 10.934 | 50,9 | 1,1 | 1,7 |
| Varietali | 14.402 | -37,5 | 0,5 | 7,2 | 4.447 | -40,4 | 0,4 | 17,7 |
| Spumanti | 316.558 | 7,6 | 10,8 | 17,1 | 115.878 | 14,6 | 11,5 | 16,2 |
| Frizzanti | 320.401 | -8,6 | 10,9 | 16,9 | 68.958 | -0,4 | 6,9 | 18,5 |
| Mosti | 46.505 | -13,3 | 1,6 | 12,9 | 12.025 | -13,1 | 1,2 | 32,0 |
| Totali | 2.936.106 | 0,6 | 100,0 | 13,8 | 1.006.024 | 6,1 | 100,0 | 20,2 |

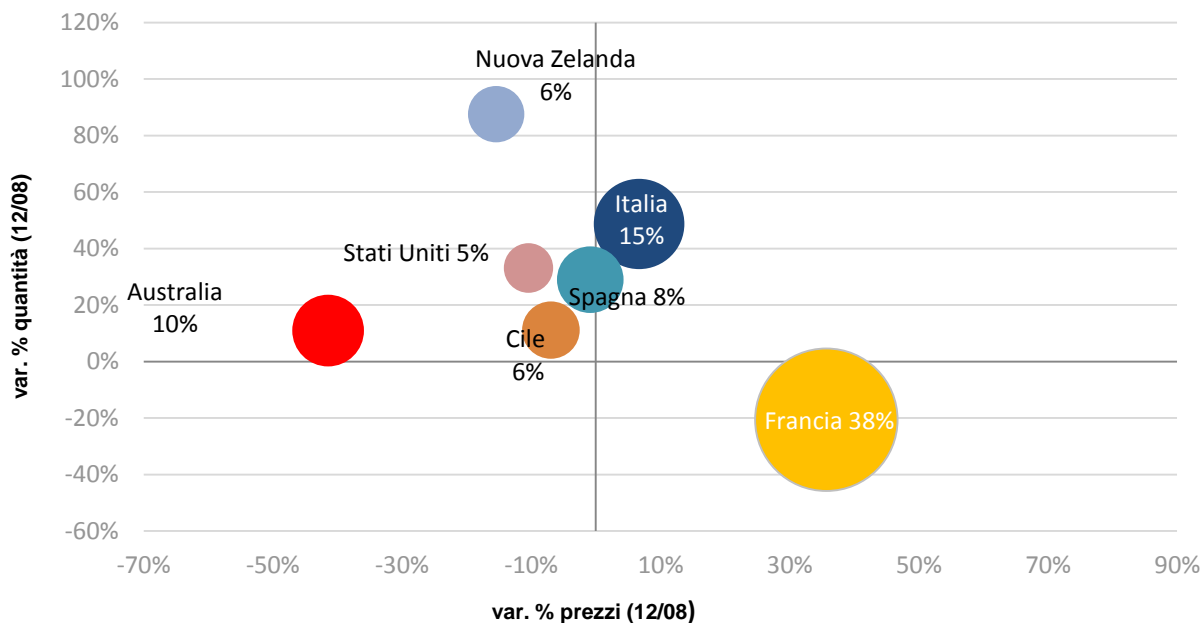
* La non perfetta coincidenza del dato dipende dalla diversità delle fonti; 1) fatto 100 il totale export di ognuno dei segmenti in esame che compongono il paniere dell'export italiano.

Fonte: Ismea su dati Istat

3.1.2. Regno Unito

Al di là della battuta d'arresto della domanda complessiva del Regno Unito nel 2012, mentre la spesa è cresciuta del 10% c'è da sottolineare come, alla stregua degli Stati Uniti, questo Paese rappresenti un po' l'emblema della nuova tendenza del mercato vinicolo che vede incrementare la quota di sfuso nel paniere delle domanda.

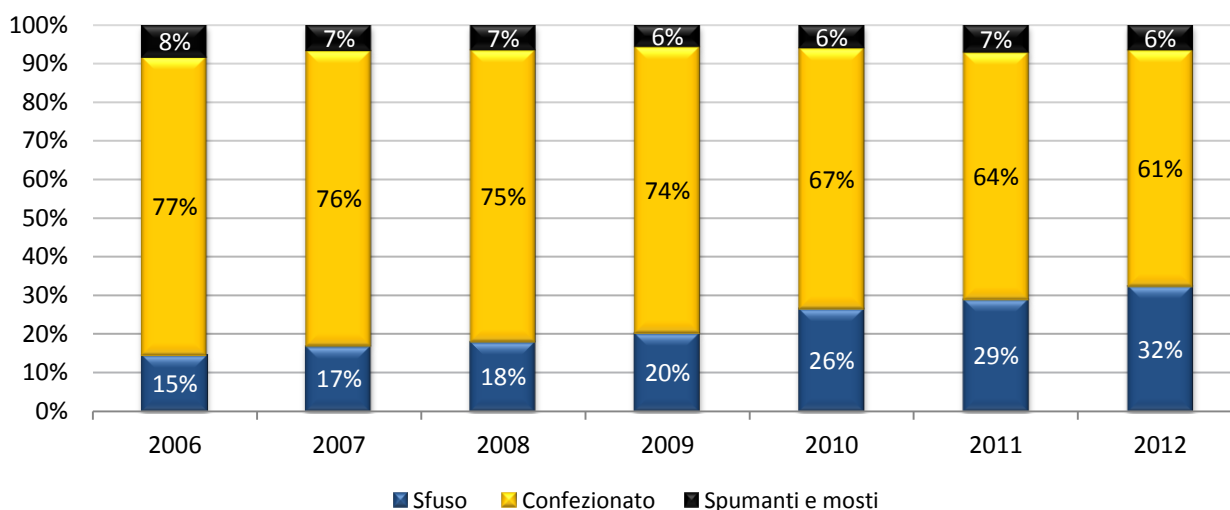
Fig 9 - Posizione competitiva dell'Italia nel Regno Unito



1) La dimensione della bolla è data dalla quota in valore 2012

Fonte: Ismea su dati Gta

Fig 10 - Dinamica delle importazioni del Regno Unito in volume per singolo segmento*



*codici NC a 6 digit
Fonte: Ismea su dati Gta

Tab 21 - Import di vino e mosti del Regno Unito

| | Ettolitri | | | | Migliaia di euro | | | |
|---------------|-------------------|-------------------|-------------------|----------------|------------------|------------------|------------------|----------------|
| | 2010 | 2011 | 2012 | Var.% 12/11 | 2010 | 2011 | 2012 | Var.5 12/11 |
| Mondo | 12.880.125 | 13.306.745 | 12.573.174 | -5,5 | 3.257.310 | 3.438.233 | 3.773.386 | 9,7 |
| Francia | 2.173.738 | 2.061.870 | 1.878.089 | -8,9 | 1.140.469 | 1.246.384 | 1.425.818 | 14,4 |
| Italia | 2.349.531 | 2.527.068 | 2.480.210 | -1,9 | 489.886 | 515.749 | 573.464 | 11,2 |
| Australia | 2.412.173 | 2.399.793 | 2.311.529 | -3,7 | 353.255 | 345.364 | 359.894 | 4,2 |
| Spagna | 1.033.397 | 1.456.322 | 1.281.372 | -12,0 | 266.873 | 291.879 | 309.593 | 6,1 |
| Cile | 1.172.175 | 1.063.764 | 1.008.131 | -5,2 | 233.328 | 226.275 | 232.251 | 2,6 |
| Nuova Zelanda | 489.821 | 540.709 | 539.877 | -0,2 | 175.670 | 187.851 | 221.156 | 17,7 |
| Stati Uniti | 972.966 | 1.203.739 | 1.110.884 | -7,7 | 115.762 | 160.475 | 172.227 | 7,3 |
| Germania | 637.800 | 673.090 | 585.772 | -13,0 | 132.111 | 152.857 | 148.353 | -2,9 |
| Sudafrica | 1.041.607 | 810.668 | 850.018 | 4,9 | 145.391 | 110.582 | 121.213 | 9,6 |
| Portogallo | 155.252 | 163.209 | 172.198 | 5,5 | 64.262 | 64.133 | 75.902 | 18,4 |
| Argentina | 149.911 | 151.117 | 149.635 | -1,0 | 37.001 | 38.998 | 42.025 | 7,8 |
| Svizzera | 974 | 954 | 1.055 | 10,5 | 26.485 | 24.015 | 25.015 | 4,2 |
| Belgio | 128.237 | 126.148 | 76.155 | -39,6 | 26.802 | 26.989 | 21.318 | -21,0 |
| Paesi Bassi | 13.846 | 7.978 | 20.777 | 160,4 | 7.981 | 5.088 | 6.935 | 36,3 |
| Danimarca | 955 | 1.622 | 1.002 | -38,2 | 3.146 | 5.614 | 5.901 | 5,1 |
| Ungheria | 55.545 | 33.512 | 26.490 | -21,0 | 10.052 | 6.026 | 5.698 | -5,5 |
| Irlanda | 7.517 | 14.718 | 15.944 | 8,3 | 5.015 | 7.290 | 5.208 | -28,6 |
| Austria | 4.922 | 5.107 | 2.561 | -49,9 | 2.871 | 2.950 | 3.081 | 4,4 |
| Altri | 79.758 | 65.359 | 61.474 | -5,9 | 20.951 | 19.714 | 18.335 | -7,0 |

Fonte: Ismea su dati Gta

Solo nel 2006 la quota di vino in cisterna importato all'interno dei confini britannici era poco più del 15%, mentre nell'ultimo anno in esame è stato pari al 32%, peraltro inferiore alla media internazionale.

In pochi anni i volumi assoluti sono praticamente raddoppiati passando da poco meno di 2 milioni di ettolitri ai 4 milioni del 2012.

In questo caso, a differenza di quanto più volte analizzato nel corso di questo lavoro, a beneficiare della domanda di questo specifico segmento non sono stati i Paesi "geograficamente" vicini, quindi i tradizionali Paesi fornitori Ue, ma i Paesi del Nuovo Mondo e soprattutto l'Australia che è passata da meno di mezzo milioni di ettolitri a 1,8 milioni del 2012.

Peraltro questo delle esportazioni australiane è il tipico esempio di effetto sostituzione con i vini confezionati, che nel frattempo hanno fatto il percorso opposto e quindi sono scesi di volume. Del resto quello australiano è un settore molto incentrato sui grandi gruppi internazionali che hanno sedi, associate o centri di interesse anche nel Regno Unito per cui, per tutte le ragioni spiegate prima, è stato e probabilmente continuerà ad essere più conveniente spostare vino sfuso ed imbottigliarlo direttamente nel Paese consumatore.

Tab 22 - Import di vino confezionato del Regno Unito - ettolitri

| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|---------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Mondo | 8.909.385 | 8.689.894 | 8.764.200 | 8.685.789 | 8.503.644 | 7.688.088 |
| Italia | 1.271.790 | 1.335.408 | 1.891.689 | 2.016.172 | 2.247.228 | 2.115.456 |
| Francia | 1.994.931 | 1.757.778 | 1.572.624 | 1.734.104 | 1.665.965 | 1.498.645 |
| Spagna | 703.051 | 658.147 | 633.990 | 726.416 | 953.859 | 923.124 |
| Cile | 792.603 | 749.083 | 881.940 | 885.534 | 854.172 | 794.708 |
| Australia | 1.711.484 | 1.533.661 | 1.245.549 | 1.013.486 | 669.159 | 466.372 |
| Germania | 500.659 | 537.629 | 491.941 | 509.588 | 564.315 | 500.887 |
| Stati Uniti | 482.205 | 529.019 | 381.653 | 359.581 | 403.735 | 377.833 |
| Sudafrica | 534.082 | 639.665 | 811.569 | 600.091 | 346.279 | 243.610 |
| Nuova Zelanda | 243.081 | 257.071 | 263.847 | 320.636 | 273.589 | 286.574 |
| Portogallo | 175.300 | 173.066 | 168.132 | 150.725 | 157.427 | 169.044 |
| Argentina | 158.100 | 173.662 | 160.241 | 142.311 | 130.974 | 120.331 |
| Belgio | 195.532 | 178.412 | 138.979 | 85.701 | 117.158 | 70.637 |
| Ungheria | 37.744 | 56.084 | 43.712 | 52.995 | 31.872 | 25.086 |
| Bulgaria | 32.052 | 33.406 | 12.946 | 25.444 | 26.991 | 20.042 |
| Irlanda | 5.845 | 8.170 | 11.567 | 7.073 | 14.427 | 14.016 |
| Romania | 2.904 | 12.712 | 9.770 | 5.033 | 9.091 | 14.028 |
| Grecia | 9.450 | 8.336 | 7.650 | 7.675 | 7.534 | 7.512 |
| Paesi Bassi | 28.043 | 26.024 | 14.580 | 11.155 | 7.438 | 20.622 |
| Altri | 30.528 | 22.562 | 21.822 | 32.068 | 22.433 | 19.563 |

*codice Nc 220421

Fonte: Ismea su dati Gta

Da sottolineare che negli ultimi due anni l'Australia ha perso la leadership tra i Paesi fornitori di vini nel complesso a favore proprio dell'Italia che è anche in testa ai fornitori di vino confezionato. In valore, invece, la Francia mantiene saldamente la sua leadership con il 38% nel 2012 mentre in volume è solo la terza in graduatoria. In questi ultimi anni peraltro la Francia ha perso, in termini quantitativi, decise quote di mercato sul mercato britannico passando da oltre 2,5 milioni di ettolitri a 1,9 del 2012.

A sottolineare il gap di valore tra il Paese transalpino e il "resto del Mondo", Italia in testa, basta sottolineare che nel segmento dei confezionati il valore medio del vino francese è di 6,54 euro al litro contro 2,24 di quello Italiano. Sopra i tre euro si posiziona solo quello australiano.

L'aumento della domanda del Regno Unito di vino sfuso destinata soprattutto ai Paesi del Nuovo mondo ha fatto sì che diminuissero i valori unitari delle importazioni provenienti da questi Paesi, mentre ne sono aumentate i volumi, peraltro anche in misura anche molto differente.

Come detto sono scesi i volumi della Francia, mentre risultano tendenzialmente in salita quelli dell'Italia.

Tab 23 - Import di vino sfuso del Regno Unito - ettolitri

| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|---------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Mondo | 1.984.488 | 2.073.457 | 2.405.605 | 3.404.542 | 3.847.434 | 4.057.480 |
| Australia | 472.128 | 483.381 | 853.882 | 1.336.691 | 1.683.754 | 1.803.276 |
| Stati Uniti | 304.069 | 295.738 | 360.052 | 605.900 | 793.313 | 727.971 |
| Sudafrica | 214.474 | 295.896 | 330.608 | 421.914 | 459.837 | 599.001 |
| Nuova Zelanda | 9.286 | 16.987 | 104.016 | 159.663 | 258.795 | 244.346 |
| Cile | 200.434 | 154.952 | 219.247 | 279.711 | 204.519 | 210.308 |
| Italia | 217.666 | 259.305 | 186.571 | 197.720 | 126.539 | 170.414 |
| Francia | 308.692 | 314.568 | 126.952 | 154.284 | 127.844 | 131.705 |
| Spagna | 75.730 | 90.328 | 89.859 | 80.939 | 80.427 | 74.868 |
| Germania | 97.674 | 104.073 | 94.819 | 103.802 | 82.729 | 62.055 |
| Argentina | 51.647 | 24.956 | 19.066 | 7.043 | 19.732 | 28.816 |
| Cipro | 8.713 | 5.358 | 1.934 | 3.190 | 2.761 | 1.620 |
| Bulgaria | 2.704 | 6.671 | 2.527 | 3.496 | 1.071 | 252 |
| Paesi Bassi | 2.429 | 1.790 | 1.679 | 1.568 | 473 | 100 |
| Belgio | 3.995 | 9.852 | 10.450 | 39.133 | 2.542 | 4 |
| Altri | 14.848 | 9.604 | 3.944 | 9.488 | 3.099 | 2.745 |

*codice NC 220429

Fonte: Ismea su dati Gta

Tab 24 - Import di vino spumante del Regno Unito - ettolitri

| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|---------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Mondo | 783.378 | 752.096 | 674.272 | 770.977 | 943.481 | 816.459 |
| Spagna | 234.485 | 245.093 | 189.546 | 226.037 | 422.035 | 283.380 |
| Francia | 317.141 | 292.019 | 256.298 | 284.744 | 267.683 | 246.543 |
| Italia | 69.094 | 60.275 | 87.438 | 119.842 | 141.987 | 186.637 |
| Australia | 83.122 | 66.849 | 71.675 | 61.996 | 46.867 | 41.868 |
| Germania | 42.650 | 48.623 | 21.869 | 23.119 | 25.681 | 20.724 |
| Nuova Zelanda | 14.562 | 13.774 | 14.725 | 9.523 | 8.325 | 8.957 |
| Sudafrica | 1.584 | 2.166 | 5.267 | 19.601 | 4.552 | 7.389 |
| Belgio | 6.201 | 6.244 | 5.135 | 2.911 | 6.448 | 5.514 |
| Stati Uniti | 9.195 | 9.829 | 7.649 | 7.430 | 6.575 | 4.979 |
| Cile | 918 | 2.993 | 4.339 | 6.931 | 5.073 | 3.116 |
| Portogallo | 148 | 780 | 4.854 | 3.565 | 5.620 | 2.047 |
| Irlanda | 108 | 555 | 403 | 437 | 289 | 1.900 |
| Ungheria | 1.710 | 1.722 | 2.366 | 2.537 | 1.287 | 1.385 |

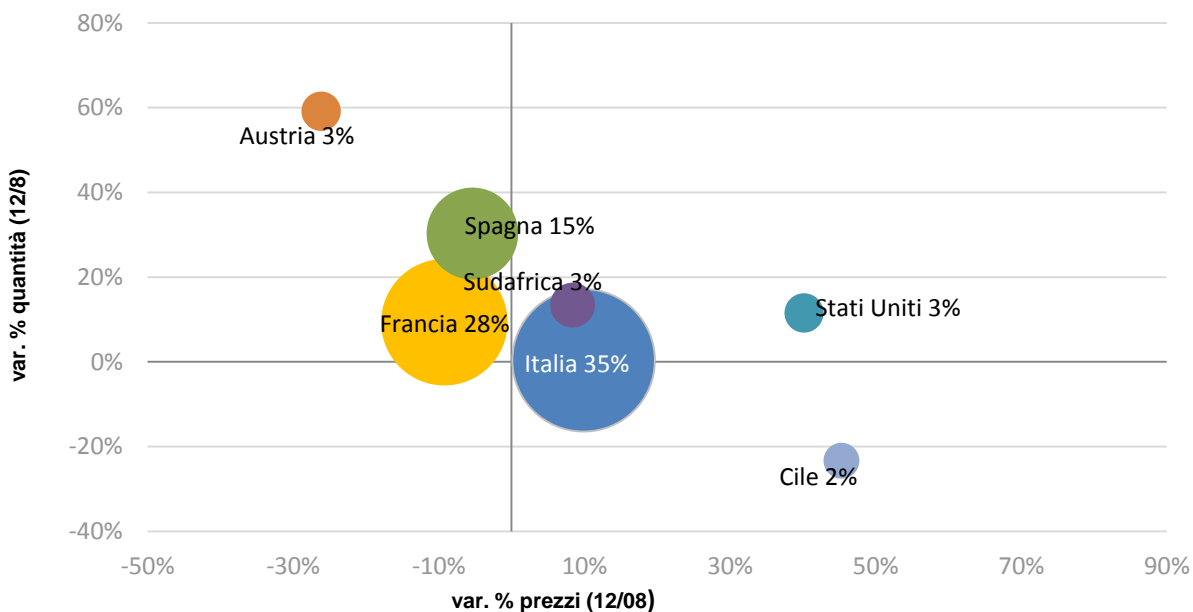
| | | | | | | |
|-----------|-------|-----|-------|-------|-----|-------|
| Argentina | 362 | 404 | 555 | 557 | 411 | 488 |
| Lituania | 168 | 252 | 114 | 212 | 170 | 316 |
| Altri | 1.930 | 517 | 2.039 | 1.536 | 478 | 1.215 |

Fonte: Ismea su dati Gta

3.1.3. Germania

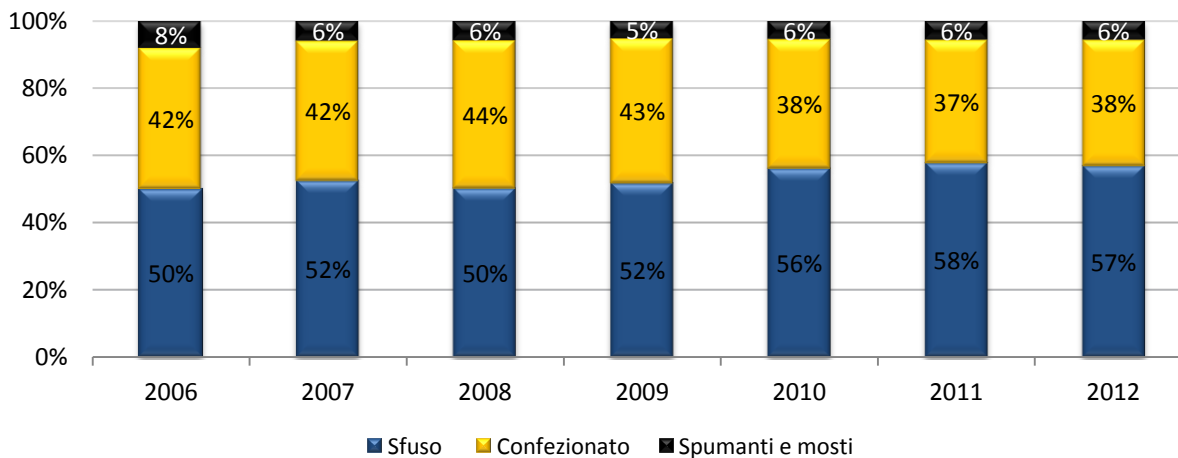
Dopo aver superato la ragguardevole cifra dei 16 milioni importati nel 2011, nel 2012 la domanda è tornata sotto questo livello, ma posizionandosi comunque sopra la media dei cinque anni precedenti.

Fig 11 - Posizione competitiva dell'Italia in Germania



1) La dimensione della bolla è data dalla quota in valore 2012
Fonte: Ismea su dati Gta

Fig 12 - Dinamica delle importazioni tedesche in volume per singolo segmento



*codici NC a 6 digit
Fonte: Ismea su dati Gta

La Germania è un mercato che consideriamo maturo perché è un tradizionale paese importatore e consumatore, ma c'è anche da tener conto del fatto che sta crescendo il consumo interno e per il 2012 si prospetta un consumo complessivo di oltre 20 milioni di ettolitri.

Tab 25 - Import di vino e mosto della Germania

| | Ettolitri | | | | Migliaia di euro | | | |
|---------------|-------------------|-------------------|-------------------|----------------|------------------|------------------|------------------|----------------|
| | 2010 | 2011 | 2012 | Var.% 12/11 | 2010 | 2011 | 2012 | Var.% 12/11 |
| Mondo | 14.831.374 | 16.185.803 | 15.132.222 | -6,5 | 2.092.173 | 2.379.340 | 2.364.860 | -0,6 |
| Italia | 6.494.518 | 6.920.668 | 5.834.908 | -15,7 | 761.186 | 839.684 | 838.886 | -0,1 |
| Francia | 2.427.676 | 2.576.777 | 2.596.069 | 0,7 | 599.354 | 685.907 | 659.728 | -3,8 |
| Spagna | 2.220.896 | 2.991.508 | 3.097.520 | 3,5 | 248.118 | 341.878 | 347.114 | 1,5 |
| Sudafrica | 706.599 | 785.056 | 756.602 | -3,6 | 76.003 | 83.229 | 82.635 | -0,7 |
| Stati Uniti | 428.388 | 466.735 | 445.526 | -4,5 | 65.770 | 70.008 | 72.852 | 4,1 |
| Austria | 409.627 | 252.159 | 300.394 | 19,1 | 61.842 | 55.886 | 63.747 | 14,1 |
| Australia | 383.030 | 455.131 | 422.035 | -7,3 | 44.297 | 51.433 | 53.581 | 4,2 |
| Cile | 491.863 | 424.934 | 370.280 | -12,9 | 54.352 | 54.016 | 53.075 | -1,7 |
| Danimarca | 192.359 | 167.196 | 197.731 | 18,3 | 33.391 | 31.155 | 38.307 | 23,0 |
| Portogallo | 200.599 | 182.777 | 170.529 | -6,7 | 36.713 | 34.083 | 33.069 | -3,0 |
| Grecia | 144.289 | 183.948 | 140.654 | -23,5 | 24.134 | 31.260 | 22.912 | -26,7 |
| Regno Unito | 51.918 | 56.351 | 63.325 | 12,4 | 11.430 | 14.166 | 17.358 | 22,5 |
| Macedonia | 297.809 | 304.968 | 359.079 | 17,7 | 12.600 | 11.427 | 14.809 | 29,6 |
| Ungheria | 171.290 | 161.390 | 139.945 | -13,3 | 12.482 | 12.956 | 11.727 | -9,5 |
| Argentina | 41.508 | 47.079 | 48.067 | 2,1 | 7.857 | 9.285 | 10.383 | 11,8 |
| Nuova Zelanda | 14.969 | 25.900 | 28.977 | 11,9 | 5.254 | 7.777 | 8.992 | 15,6 |
| Paesi Bassi | 20.644 | 41.270 | 29.511 | -28,5 | 5.490 | 12.567 | 8.585 | -31,7 |
| Altri | 133.391 | 141.956 | 131.070 | -7,7 | 31.900 | 32.623 | 27.101 | -16,9 |

Fonte: Ismea su dati Gta

La Germania che da sempre è un importatore di sfuso, in primis dall'Italia, ha anch'esso aumentato la quota di questo prodotto nel proprio paniere della domanda, ma con tassi di crescita meno importanti dei due Paesi appena analizzati.

Le richieste tedesche, peraltro sono molto concentrate nei primi tre Paesi fornitori che mediamente rappresentano il 75% del volume totale importato. Da sola l'Italia copre oltre il 40%, soglia sotto la quale è scesa solo nel 2012.

Nell'ultimo anno in esame la flessione complessiva è attribuibile in larga parte ai vini sfusi che, attestati a 8,6 milioni di ettolitri, hanno perso l'8% e l'Italia ne ha pagato le conseguenze maggiori. Per i confezionati la flessione è stata del 4%. Male anche gli spumanti: -12%.

Tab 26 - Import di vino confezionato* della Germania – ettoltri

| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|---------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Mondo | 6.069.617 | 6.220.981 | 6.294.411 | 5.708.295 | 5.930.805 | 5.687.668 |
| Italia | 2.675.426 | 2.824.205 | 2.931.188 | 2.532.260 | 2.719.765 | 2.490.592 |
| Francia | 1.385.977 | 1.411.030 | 1.388.893 | 1.242.701 | 1.215.792 | 1.201.660 |
| Spagna | 723.272 | 691.386 | 615.930 | 613.269 | 810.235 | 786.246 |
| Austria | 211.339 | 233.590 | 245.914 | 273.623 | 186.197 | 238.651 |
| Sudafrica | 147.371 | 150.923 | 161.016 | 171.247 | 165.807 | 169.288 |
| Stati Uniti | 104.320 | 94.422 | 90.985 | 155.909 | 165.214 | 165.831 |
| Grecia | 137.904 | 133.321 | 131.140 | 134.702 | 151.575 | 120.699 |
| Portogallo | 78.542 | 118.200 | 107.349 | 117.531 | 105.145 | 96.497 |
| Cile | 131.547 | 105.572 | 108.765 | 111.587 | 102.668 | 91.255 |
| Danimarca | 123.521 | 159.964 | 240.288 | 132.355 | 88.339 | 107.728 |
| Australia | 86.162 | 76.592 | 91.189 | 77.196 | 64.094 | 71.137 |
| Paesi Bassi | 94.097 | 66.491 | 60.126 | 16.298 | 35.048 | 24.995 |
| Argentina | 24.174 | 27.675 | 24.980 | 18.184 | 20.497 | 19.769 |
| Regno Unito | 18.344 | 21.231 | 25.858 | 26.784 | 19.031 | 33.624 |
| Belgio | 6.896 | 7.946 | 8.967 | 15.044 | 11.587 | 5.926 |
| Lussemburgo | 1.071 | 2.041 | 1.449 | 1.530 | 10.764 | 9.454 |
| Ungheria | 60.841 | 35.652 | 14.733 | 12.796 | 9.508 | 8.177 |
| Svizzera | 7.105 | 7.443 | 6.933 | 7.010 | 7.848 | 4.768 |
| Nuova Zelanda | 6.133 | 6.563 | 6.198 | 11.418 | 7.672 | 7.975 |
| Altri | 45.575 | 46.735 | 32.508 | 36.852 | 34.019 | 33.397 |

*codice NC 220421

Fonte: Ismea su dati Gta

Tab 27 - Import di vino sfuso* della Germania – ettolitri

| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|---------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Mondo | 7.654.351 | 7.090.616 | 7.560.670 | 8.305.430 | 9.332.362 | 8.593.298 |
| Italia | 3.133.838 | 2.642.755 | 3.043.421 | 3.552.701 | 3.851.181 | 3.020.533 |
| Spagna | 1.273.587 | 1.398.834 | 1.281.584 | 1.410.780 | 1.853.343 | 1.990.916 |
| Francia | 903.666 | 790.168 | 796.369 | 996.926 | 1.146.563 | 1.208.257 |
| Sudafrica | 407.662 | 515.496 | 536.575 | 534.483 | 618.033 | 586.450 |
| Macedonia | 377.280 | 349.045 | 382.883 | 296.046 | 303.653 | 358.006 |
| Australia | 313.290 | 188.343 | 243.524 | 305.699 | 390.887 | 350.761 |
| Stati Uniti | 310.915 | 305.004 | 304.012 | 271.829 | 301.478 | 279.650 |
| Cile | 403.502 | 377.218 | 342.416 | 380.178 | 322.245 | 278.983 |
| Ungheria | 77.116 | 79.375 | 150.241 | 158.341 | 151.428 | 131.164 |
| Danimarca | 26.392 | 27.293 | 37.699 | 54.957 | 76.423 | 86.964 |
| Portogallo | 69.418 | 70.795 | 81.107 | 82.787 | 77.595 | 73.966 |
| Austria | 154.136 | 133.118 | 185.336 | 131.744 | 61.656 | 56.693 |
| Argentina | 34.678 | 37.891 | 26.178 | 23.281 | 26.552 | 28.260 |
| Regno Unito | 10.745 | 11.601 | 26.244 | 24.914 | 34.188 | 26.681 |
| Romania | 69.493 | 54.330 | 47.547 | 29.422 | 29.317 | 21.253 |
| Nuova Zelanda | 1.202 | 995 | 2.300 | 3.536 | 18.201 | 20.957 |
| Altri | 87.429 | 108.353 | 73.234 | 47.804 | 69.621 | 73.804 |

*codice NC220429

Fonte: Ismea su dati Gta

Tab 28 - Import di vino spumante della Germania – ettolitri

| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|--------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Mondo | 784.720 | 763.877 | 696.796 | 695.972 | 850.715 | 745.690 |
| Spagna | 285.387 | 274.011 | 183.467 | 158.724 | 297.857 | 282.612 |
| Italia | 260.743 | 296.866 | 326.819 | 326.265 | 309.129 | 256.581 |
| Francia | 220.645 | 173.281 | 164.925 | 188.048 | 213.925 | 186.152 |
| Ucraina | 9.632 | 7.235 | 7.058 | 7.265 | 6.596 | 5.839 |
| Austria | 2.625 | 3.876 | 3.377 | 3.999 | 4.301 | 5.038 |
| Danimarca | 1.830 | 4.035 | 5.884 | 5.046 | 2.434 | 3.038 |
| Regno Unito | 84 | 126 | 281 | 220 | 2.646 | 2.768 |
| Altri | 3.773 | 4.447 | 4.984 | 6.403 | 13.825 | 3.661 |

Fonte: Ismea su dati Gta

3.2. I mercati emergenti: Russia e Cina

3.2.1. Russia

Nel 2012 le importazioni russe sono rimaste sotto i 5 milioni di ettolitri, con una lieve flessione rispetto all'anno prima. A causare la flessione sono stati i vini sfusi e gli spumanti entrambi con un -12%, a fronte di un +7% dei vini confezionati. Sale invece in modo significativo la spesa russa trascinata dal +27% dei vini

confezionati e dal +14% degli sfusi. E' scesa invece del 5% la spesa per bollicine.

L'Italia resta il Paese leader in termini di valore, distaccando di poco la Francia. In volume, invece, anche grazie al crollo della domanda russa di vino spagnolo, l'Italia si posiziona al secondo posto riducendo in modo significativo il gap con la Spagna.

Tab 29 - Import di vino e mosti della Russia

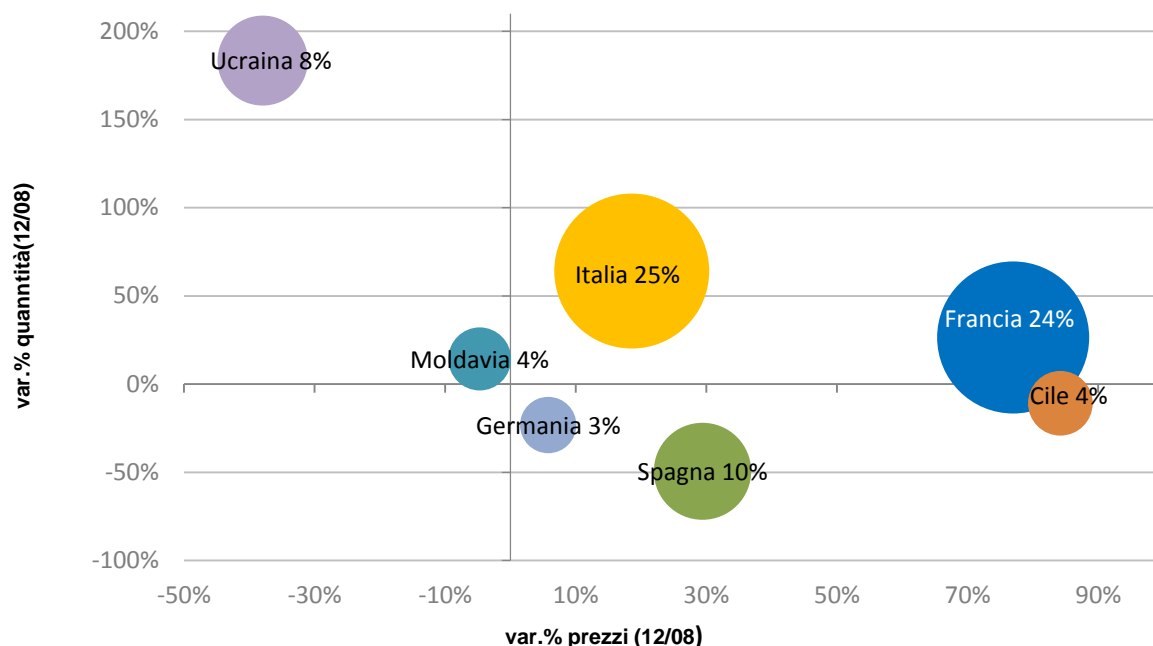
| | Ettoltri | | | | Migliaia di euro | | | |
|--------------|------------------|------------------|------------------|-------------------|------------------|----------------|----------------|-------------------|
| | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 2012/11 | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 2012/11 |
| Mondo | 5.308.843 | 4.990.957 | 4.900.885 | -1,8 | 602.726 | 690.487 | 817.513 | 18,4 |
| Italia | 950.782 | 764.098 | 623.067 | -18,5 | 154.119 | 199.483 | 205.359 | 2,9 |
| Francia | 532.863 | 599.138 | 621.493 | 3,7 | 137.241 | 160.957 | 198.229 | 23,2 |
| Spagna | 1.336.212 | 1.526.768 | 670.962 | -56,1 | 75.967 | 100.237 | 80.846 | -19,3 |
| Ucraina | 601.330 | 399.808 | 587.680 | 47,0 | 46.706 | 45.160 | 69.442 | 53,8 |
| Cile | 148.217 | 129.984 | 155.523 | 19,6 | 30.579 | 27.312 | 35.688 | 30,7 |
| Moldavia | 399.680 | 241.590 | 314.616 | 30,2 | 36.057 | 24.304 | 33.749 | 38,9 |
| Germania | 242.061 | 274.713 | 180.907 | -34,1 | 27.167 | 35.169 | 27.052 | -23,1 |
| Sudafrica | 86.084 | 60.701 | 337.928 | 456,7 | 8.487 | 6.808 | 24.325 | 257,3 |
| Argentina | 62.139 | 90.203 | 247.360 | 174,2 | 7.641 | 9.005 | 18.890 | 109,8 |
| Bulgaria | 222.743 | 183.065 | 168.511 | -8,0 | 19.833 | 16.643 | 16.346 | -1,8 |
| Stati Uniti | 25.228 | 31.055 | 36.401 | 17,2 | 5.575 | 6.970 | 9.650 | 38,5 |
| Uruguay | 9.635 | 3.748 | 149.894 | 3.899,7 | 640 | 317 | 8.082 | 2.451,9 |
| Portogallo | 5.335 | 10.550 | 15.233 | 44,4 | 2.544 | 4.125 | 5.889 | 42,8 |
| Altri | 686.536 | 675.536 | 791.310 | 17,1 | 50.172 | 53.996 | 83.965 | 55,5 |

Fonte: Ismea su dati Gta

Facendo un'analisi di medio termine si vede come l'Italia sia riuscita ad aumentare i volumi esportati in Russia nonostante l'aumento dei valori medi unitari. Per la verità la Francia ha visto crescere maggiormente i propri listini, insieme al Cile. Peraltro questo è l'unico dei Paesi del Nuovo Mondo ad avere un ruolo di rilievo nella domanda russa.

Di contro i Paesi geograficamente e culturalmente più vicini alla Russia, Moldavia e Ucraina, hanno diminuito i prezzi ed aumentato il valore medio dei propri prodotti.

Fig 13 - Posizione competitiva dell'Italia in Russia

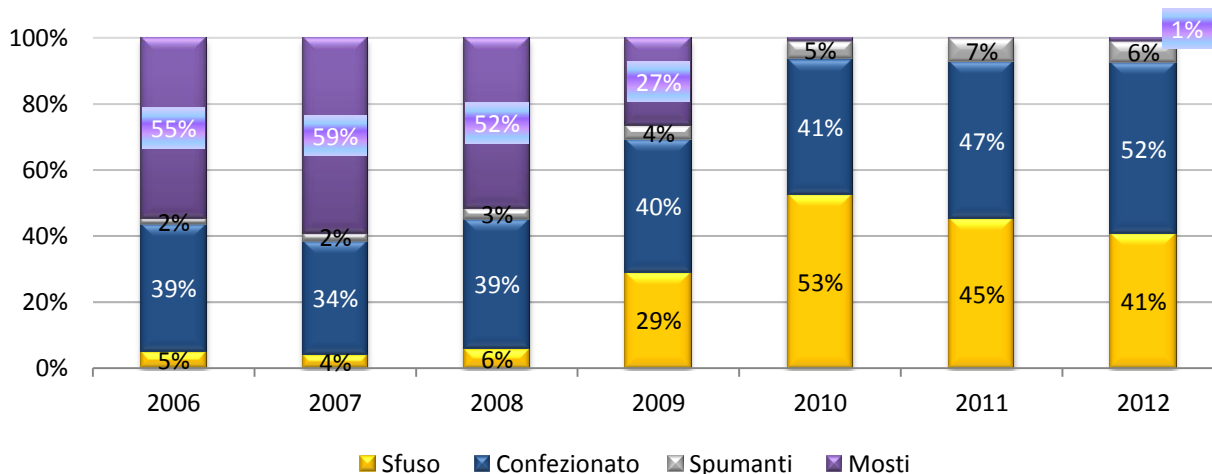


1) La dimensione della bolla è data dalla quota in valore 2012

Fonte: Ismea su dati Gta

In generale si evince che i listini sono aumentati soprattutto per i maggiori Paesi fornitori, ma questo anche sulla scia della diversa composizione della domanda russa. Si è infatti abbandonata la domanda di mosti e di pari passo si è passati al vino sfuso importato però finito. E' aumentata anche la quota di vini confezionati e di spumanti.

Fig 14 - Dinamica delle importazioni russe in volume per singolo segmento*



*Codici NC a 6 digit

Fonte: Ismea su dati Gta

Nei vini confezionati i volumi domandati dalla Russia nel 2012 sono arrivati al livello massimo degli ultimi anni, sebbene sia sempre oscillati sopra i 2 milioni di ettolitri ad eccezione del 2009.

Quasi tutti i principali fornitori hanno avuto un incremento dei volumi consegnati. I primi segni meno arrivano con il sesto posto nella graduatoria, cioè con la Germania.

Tab 30 - Import russo di vino confezionato* per Paese fornitore - ettolitri

| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|--------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Mondo | 2.249.498 | 2.262.536 | 1.740.228 | 2.187.096 | 2.366.534 | 2.536.579 |
| Francia | 427.627 | 423.114 | 331.517 | 470.774 | 524.851 | 537.047 |
| Italia | 179.487 | 190.197 | 193.051 | 320.610 | 415.849 | 441.162 |
| Spagna | 260.792 | 231.294 | 197.654 | 291.414 | 331.751 | 357.022 |
| Ucraina | 91.465 | 93.493 | 82.893 | 105.057 | 143.006 | 197.906 |
| Moldavia | 8.279 | 235.042 | 218.351 | 213.735 | 146.240 | 192.152 |
| Germania | 198.195 | 224.280 | 183.847 | 227.635 | 261.894 | 176.742 |
| Bulgaria | 644.544 | 478.358 | 217.667 | 188.609 | 160.543 | 146.581 |
| Cile | 145.297 | 111.659 | 101.175 | 134.142 | 120.767 | 144.936 |
| Azerbaijan | 15.058 | 15.924 | 14.299 | 18.303 | 29.867 | 38.325 |
| Serbia | 2.023 | 11.297 | 20.273 | 25.163 | 31.041 | 35.643 |
| Argentina | 105.336 | 72.445 | 44.789 | 39.604 | 34.542 | 33.576 |
| Stati Uniti | 9.169 | 12.177 | 13.664 | 16.187 | 23.853 | 30.804 |
| Sudafrica | 24.646 | 19.741 | 15.715 | 17.319 | 17.195 | 19.260 |
| Ungheria | 56.641 | 37.712 | 18.594 | 21.285 | 18.830 | 19.172 |
| Australia | 17.386 | 14.251 | 9.436 | 12.863 | 12.942 | 15.295 |
| Portogallo | 6.670 | 5.511 | 3.212 | 5.327 | 10.490 | 14.998 |
| Montenegro | 878 | 3.351 | 3.969 | 4.916 | 7.145 | 12.132 |
| Macedonia | 5.954 | 11.322 | 6.744 | 6.283 | 8.297 | 8.307 |
| Altri | 50.054 | 71.367 | 63.378 | 67.870 | 67.433 | 115.519 |

*Codice Nc 220421

Fonte: Ismea su dati Gta

Il 2012 sembra aver rivoluzionato la domanda di sfuso da parte del mercato russo che ha visto una flessione di oltre il 70% della Spagna che si attesta a poco più di 250 mila ettolitri contro il milione e più dell'anno prima. Di contro è aumentata la domanda di sfuso dall'Ucraina (+61%) che diventa il primo fornitore russo di questo segmento, e di altre due repubbliche ex sovietiche quali Moldavia (+41%) e Uzbekistan (+12%). Aumenti particolarmente significativi per Sudafrica e Argentina. La prima con 320 mila ettolitri ha moltiplicato sette volte i volumi dell'anno prima, mentre la seconda con oltre 200 mila li ha triplicati.

Nel segmento spumanti è l'Italia, nonostante la battuta d'arresto del 2012, a guidare i fornitori con una quota pari al 55% del totale, seguita dal 22% della Francia. La situazione si ribalta se si guarda la classifica in termini di valore, che nel complesso nel 2012 è stato pari a 145 milioni di euro (-4%). Qui è il Paese transalpino ad avere la meglio con il 51% seguita dal 34% dell'Italia.

Tab 31 - Import russo di vini spumanti per Paese fornitore (ettoltri)

| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|--------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Mondo | 156.431 | 193.844 | 180.065 | 277.127 | 353.495 | 312.475 |
| Italia | 83.912 | 99.498 | 81.443 | 153.090 | 217.444 | 171.055 |
| Francia | 21.881 | 32.116 | 23.862 | 43.068 | 54.731 | 67.974 |
| Ucraina | 29.928 | 30.142 | 43.510 | 35.795 | 34.000 | 30.437 |
| Spagna | 3.486 | 3.724 | 2.754 | 5.051 | 10.995 | 14.491 |
| Moldavia | 1.188 | 12.021 | 16.219 | 17.202 | 17.488 | 12.849 |
| Germania | 5.296 | 4.955 | 6.041 | 12.460 | 9.760 | 2.823 |
| Ungheria | 3.367 | 4.042 | 1.386 | 636 | 1.903 | 2.625 |
| Cile | 63 | 489 | 154 | 1.174 | 940 | 1.856 |
| Lettonia | 4.604 | 4.493 | 3.088 | 3.675 | 859 | 1.240 |
| Sudafrica | 643 | 895 | 570 | 920 | 439 | 817 |
| Australia | 950 | 341 | 1 | 929 | 1.046 | 792 |
| Stati Uniti | - | 27 | 36 | 929 | 1.192 | 203 |
| Austria | 582 | 364 | 329 | 408 | 406 | 187 |
| Polonia | - | - | 200 | 561 | 1.750 | 131 |
| Altri | 5 | 7 | 5 | 12 | 5 | 50 |

Fonte: Ismea su dati Gta

3.2.2. Cina

Si parla sempre più del fenomeno Cina anche nel mondo del vino. In pochi anni il Paese ha accresciuto l'import, ha aumentato il consumo ed anche la produzione. Con oltre 15 milioni di vino prodotto, infatti, la Cina si pone come sesto produttore mondiale davanti ai due colossi del "nuovo mondo" quali Australia e Cile.

Da considerare che, visto il rapido aumento del consumo di vino, la Cina è sempre più attrattiva per i Paesi vinicoli già affermati.

L'import cinese in sette anni è, infatti, passato da 500 mila ettoltri ai quattro milioni del 2012 per un valore della spesa che è praticamente decuplicato portando rapidamente il Paese tra i primi cinque importatori del rank mondiale.

Per ora, comunque, il mercato cinese di importazione sembra che parli per lo più francese. Fino al 2010 un quarto delle importazioni cinesi in volume proveniva dalla Francia, nel 2012 tale quota è salita addirittura al 35%. In valore il Paese transalpino si aggiudica la metà del totale della spesa cinese per vino straniero. E' opinione comune tra i consumatori considerare il vino transalpino come migliore. Del resto le aziende francesi, che forse per prime hanno saputo leggere le potenzialità del mercato cinese, sono state anche prime ad investire in joint venture già venti anni fa. Inoltre, la distribuzione è aiutata dalla presenza in Cina di canali distributivi che battono bandiera francese.

Tab 32 - Import di vino e mosti della Cina

| | Ettoltri | | | | Migliaia di euro | | | |
|------------------|------------------|------------------|------------------|-----------------|------------------|------------------|------------------|----------------|
| | 2010 | 2011 | 2012 | Var. % 12/11 | 2010 | 2011 | 2012 | Var.% 12/11 |
| Mondo | 2.862.285 | 3.655.498 | 3.939.883 | 7,8 | 604.032 | 1.037.996 | 1.229.978 | 18,5 |
| Francia | 748.562 | 1.278.527 | 1.396.570 | 9,2 | 278.378 | 539.075 | 612.351 | 13,6 |
| Australia | 565.424 | 446.692 | 427.322 | -4,3 | 112.347 | 155.989 | 177.138 | 13,6 |
| Cile | 555.655 | 434.656 | 610.018 | 40,3 | 58.258 | 75.249 | 114.629 | 52,3 |
| Spagna | 473.492 | 739.168 | 713.428 | -3,5 | 36.126 | 71.922 | 87.526 | 21,7 |
| Italia | 207.570 | 311.600 | 325.197 | 4,4 | 36.878 | 67.431 | 75.007 | 11,2 |
| Stati Uniti | 127.975 | 147.479 | 158.855 | 7,7 | 28.066 | 41.418 | 55.270 | 33,4 |
| Nuova Zelanda | 13.710 | 19.791 | 25.131 | 27,0 | 8.325 | 13.341 | 18.530 | 38,9 |
| Sudafrica | 41.065 | 58.149 | 50.981 | -12,3 | 7.722 | 15.434 | 17.495 | 13,4 |
| Argentina | 30.862 | 34.761 | 43.301 | 24,6 | 7.213 | 10.451 | 14.375 | 37,6 |
| Germania | 32.545 | 41.708 | 37.769 | -9,4 | 10.513 | 14.150 | 13.700 | -3,2 |
| Portogallo | 23.432 | 63.595 | 58.404 | -8,2 | 5.600 | 9.840 | 12.148 | 23,5 |
| Canada | 4.370 | 7.491 | 10.585 | 41,3 | 4.381 | 5.695 | 9.540 | 67,5 |
| Moldavia | 5.256 | 10.604 | 17.064 | 60,9 | 998 | 2.161 | 3.980 | 84,2 |
| Ungheria | 3.590 | 6.374 | 8.574 | 34,5 | 1.244 | 2.000 | 2.722 | 36,1 |
| Romania | 9.378 | 8.031 | 9.829 | 22,4 | 2.011 | 2.177 | 2.451 | 12,6 |
| Georgia | 1.681 | 4.301 | 6.340 | 47,4 | 390 | 1.367 | 2.243 | 64,1 |
| Grecia | 2.034 | 6.673 | 7.578 | 13,6 | 523 | 1.589 | 1.855 | 16,8 |
| Austria | 1.780 | 2.241 | 2.609 | 16,4 | 837 | 1.235 | 1.558 | 26,2 |
| Altri | 13.905 | 33.656 | 30.327 | -9,9 | 4.222 | 7.472 | 7.460 | -0,2 |

Fonte: Ismea su dati Gta

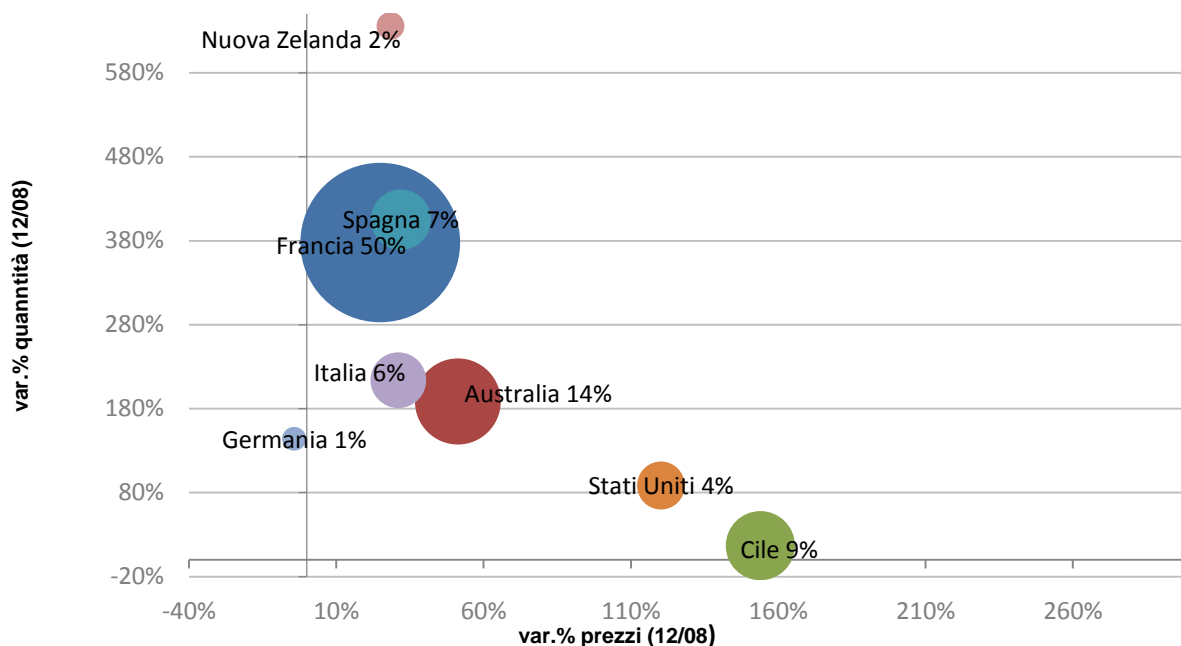
Molto ben posizionati anche Cile e Australia con quote rispettivamente dell'11 e 15 per cento in volume e del 14 e 9 per cento in valore nel 2012. In quest'ultimo anno in esame, peraltro, i due Paesi hanno avuto performance opposte. L'Australia è scesa del 4% in volume, mentre il paese sudamericano è cresciuto del 40% consolidandosi al terzo posto tra i fornitori in volume dietro la Francia e la Spagna che, peraltro nel 2012 ha avuto una battuta d'arresto (-4%).

Da sottolineare che il Cile ha incrementato in modo sostanzioso le consegne di vino sfuso (+55%), mentre in questo segmento l'Australia ha registrato un -30%. Risultato questo anche di una politica attuate da molte aziende volta a limitare l'export di sfuso alla volta della Cina. Nei confezionati sia il Cile che l'Australia hanno mostrato progressioni rispettivamente del 4 e 19 per cento.

Nel segmento dello sfuso la leader è la Spagna che dopo aver superato il mezzo milione di ettoltri nel 2011, nel 2012 ha visto scendere le proprie consegne di vino in cisterna del 19% attestandole a 442 mila ettoltri. Di contro il Paese iberico ha mostrato una progressione del 41% nei confezionati.

Nel mercato cinese l'Italia è uno dei competitor ma è ancora lontano dal giocare un vero ruolo da protagonista. Ha infatti una quota pari all'8% in volume e al 6% in valore nel 2012. Peraltro queste quote non sono cambiate molto negli ultimi anni.

Fig 15 - Posizione competitiva dell'Italia in Cina

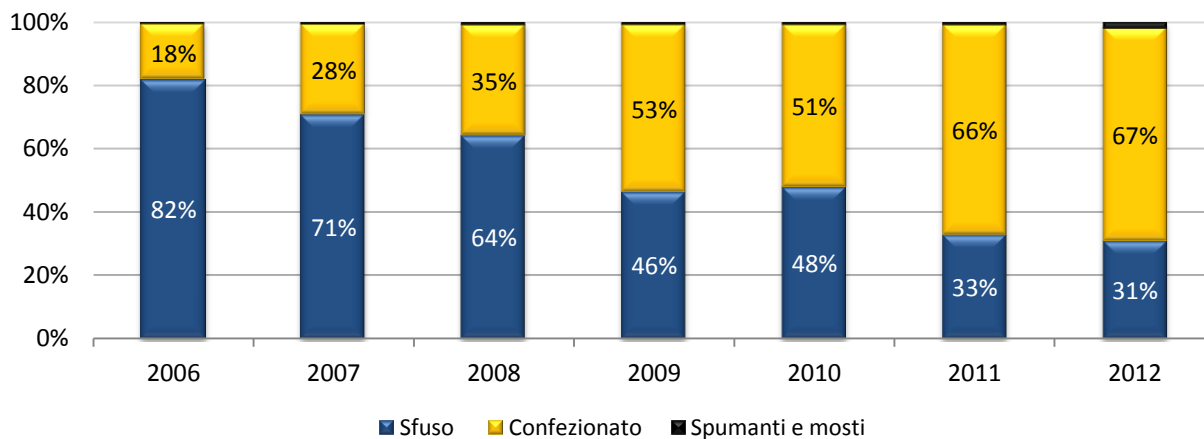


1) La dimensione della bolla è data dalla quota in valore 2012

Fonte: Ismea su dati Gta

Da considerare che in media tutti i Paesi fornitori negli ultimi periodi hanno aumentato i listini medi ed anche in modo significativo ma i volumi sono comunque cresciuti per tutti.

Fig 16 - Dinamica delle importazioni cinesi in volume per singolo segmento*



*Codici NC a 6 digit

Fonte: Ismea su dati Gta

Nonostante qualche difficoltà di "insediamento" comunque, la performance italiana è di tutto rispetto. Secondo i dati Istat, dopo un 2010 dove è più che raddoppiato in valore e quasi triplicato in volume, nel 2011 e 2012 si sono evidenziati ulteriori e significativo passo in avanti sia nel segmento degli sfusi che dei confezionati, mentre gli spumanti dopo l'eccellente performance del 2011 quando avevano toccato i 56 mila ettolitri, nel 2012 si sono più che dimezzati.

Tab 33 - Import di vino confezionato* in Cina - ettoltri

| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|---------------|---------|---------|---------|-----------|-----------|-----------|
| Mondo | 423.380 | 576.170 | 911.243 | 1.463.697 | 2.413.919 | 2.661.215 |
| Francia | 155.173 | 229.455 | 406.012 | 678.014 | 1.178.784 | 1.271.527 |
| Australia | 87.839 | 116.281 | 186.486 | 237.677 | 326.166 | 338.831 |
| Spagna | 33.994 | 31.403 | 46.422 | 95.068 | 189.726 | 267.062 |
| Italia | 51.132 | 50.533 | 62.995 | 112.332 | 188.884 | 193.632 |
| Cile | 26.464 | 42.063 | 68.067 | 105.039 | 174.771 | 208.302 |
| Stati Uniti | 23.585 | 38.673 | 62.541 | 91.973 | 123.801 | 128.896 |
| Sudafrica | 6.440 | 9.773 | 14.900 | 22.810 | 45.936 | 46.662 |
| Portogallo | 6.562 | 6.569 | 7.446 | 16.824 | 34.719 | 39.097 |
| Germania | 11.279 | 14.156 | 14.638 | 28.284 | 34.659 | 33.060 |
| Argentina | 9.722 | 15.277 | 16.286 | 27.052 | 33.632 | 42.038 |
| Nuova Zelanda | 2.681 | 4.843 | 9.680 | 13.433 | 19.721 | 24.973 |
| Moldavia | 1.043 | 1.803 | 2.154 | 4.546 | 8.974 | 11.440 |
| Romania | 1.566 | 8.734 | 3.978 | 9.190 | 7.847 | 9.289 |
| Canada | 768 | 1.125 | 2.689 | 3.922 | 6.771 | 10.024 |
| Grecia | 166 | 412 | 804 | 1.783 | 6.299 | 4.919 |
| Altri | 4.966 | 5.071 | 6.144 | 15.748 | 33.230 | 31.463 |

*Codice NC 220421

Fonte: Ismea su dati Gta

Insieme al vino è tutto l'agroalimentare che sta vivendo un buon flusso verso la Cina. Diversi sono i fattori che hanno determinato questo tra cui il progressivo miglioramento dei sistemi di trasporto, la riduzione delle imposte per l'importazione, la liberalizzazione del settore della distribuzione, lo sviluppo della ristorazione internazionale e l'impatto del modello alimentare occidentale sui consumatori cinesi.

Tab 34 - Import di vino sfuso* in Cina - ettoltri

| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|--------------|------------------|------------------|----------------|------------------|------------------|------------------|
| Mondo | 1.051.061 | 1.056.602 | 802.373 | 1.370.827 | 1.202.127 | 1.215.144 |
| Spagna | 97.457 | 107.922 | 36.522 | 377.009 | 546.264 | 441.917 |
| Cile | 716.619 | 479.800 | 427.668 | 450.452 | 259.615 | 401.305 |
| Italia | 22.752 | 50.170 | 4.030 | 87.557 | 110.057 | 111.519 |
| Francia | 47.088 | 54.133 | 32.854 | 59.101 | 85.353 | 102.688 |
| Australia | 113.801 | 30.553 | 193.261 | 325.535 | 117.436 | 81.816 |
| Stati Uniti | 30.229 | 45.300 | 37.170 | 35.410 | 22.613 | 28.541 |
| Portogallo | 1.574 | 1.747 | 3.217 | 6.584 | 28.850 | 18.304 |
| Macedonia | - | - | - | 1.677 | 10.320 | 11.769 |
| Moldavia | - | 252 | 200 | 630 | 1.481 | 5.001 |
| Sudafrica | 5.300 | 31.279 | 30.222 | 17.885 | 11.646 | 3.547 |
| Grecia | 1 | - | 147 | 247 | 241 | 2.645 |
| Bulgaria | - | - | 0 | - | 1.497 | 1.870 |
| Argentina | 14.640 | 251.705 | 28.731 | 3.556 | 868 | 1.004 |
| Altri | 1.600 | 3.742 | 8.351 | 5.186 | 5.887 | 3.220 |

*codice Nc 220429. Fonte: Ismea su dati Gta

Sebbene si registri un relativo miglioramento dello scenario ci sono comunque elementi che rappresentano ancora degli ostacoli. Ad esempio la tradizione ‘forte’ della cucina cinese, alla quale è difficile contrapporre un concorrente, nonostante, appunto, questa apertura all’occidente.

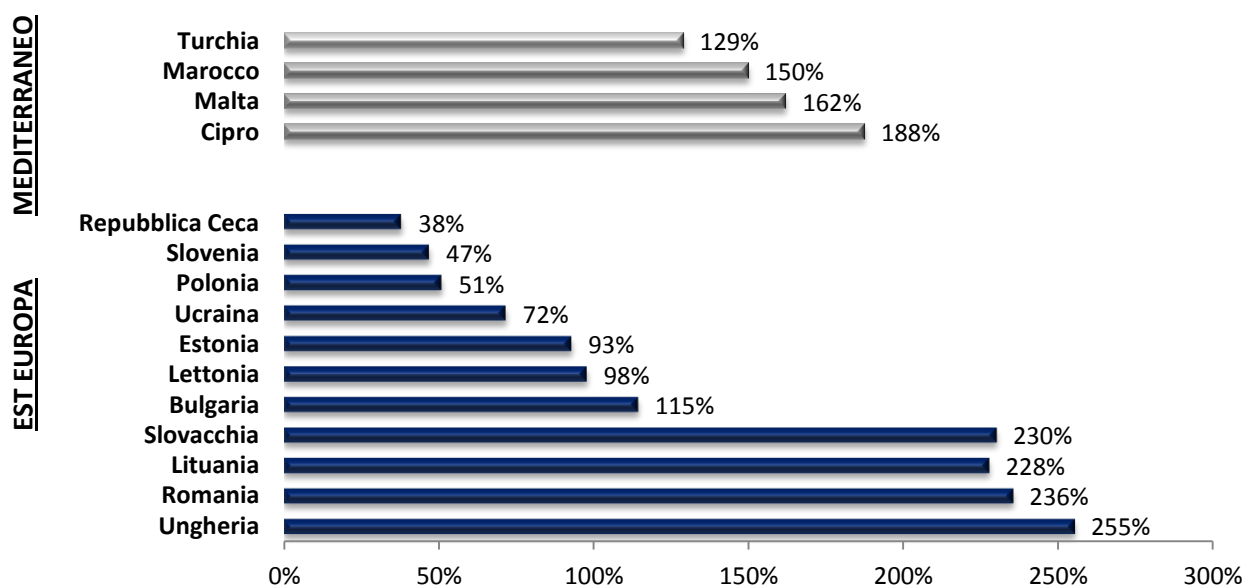
Sotto questo aspetto, comunque, l’Italia si posiziona molto bene. Sono numerosi, infatti i ristoranti italiani che favoriscono la conoscenza della cultura enologica del bel Paese. I vini italiani godono di una buona reputazione e vengono considerati di buona qualità, cosa essenziale per il consumatore cinese.

4. Quali i futuri mercati?

Dopo aver analizzato l’andamento degli scambi degli ultimi anni e come si stanno muovendo i tradizionali paesi importatori e quelli emergenti, come Russia e Cina dove molti imprenditori anche italiani stanno investendo molto, si è voluto fare un’analisi su quali nuovi mercati si stanno affacciando all’orizzonte. Dall’analisi del trend degli ultimi 12 anni (confrontando la variazione dei volumi medi importati nel periodo 2001-2006 con quelli del periodo 2007-2012) sono stati “estratti” quei nuovi mercati che hanno mostrato gli incrementi molti rilevanti. Si possono delineare cinque gruppi di Paesi:

- Paesi dell’Est Europa, comunitari e non
- Turchia, Malta, Cipro e Marocco (che si raggruppano in Mediterraneo)
- Paesi dell’Estremo Oriente
- Sud America
- Australia

Fig 17 - Variazione percentuale tra le importazioni medie 2001-2006 e 2007-2012 - Europa (volumi)



Fonte: Ismea su dati Gta

Variazioni percentuali così elevate sottendono comunque volumi ancora limitati. A guidare questi nuovi mercati c’è la Repubblica Ceca, 14^a nel ranking mondiale degli importatori 2012, con 1,6 milioni di ettolitri. Segue la Polonia con quasi un milione di ettolitri.

Restando nell’area dell’Est Europeo si evidenzia il mezzo milione di ettolitri di Romania e Slovacchia, mentre Lettonia e Ungheria superano di poco i 400 mila ettolitri. A seguire tutti gli altri.

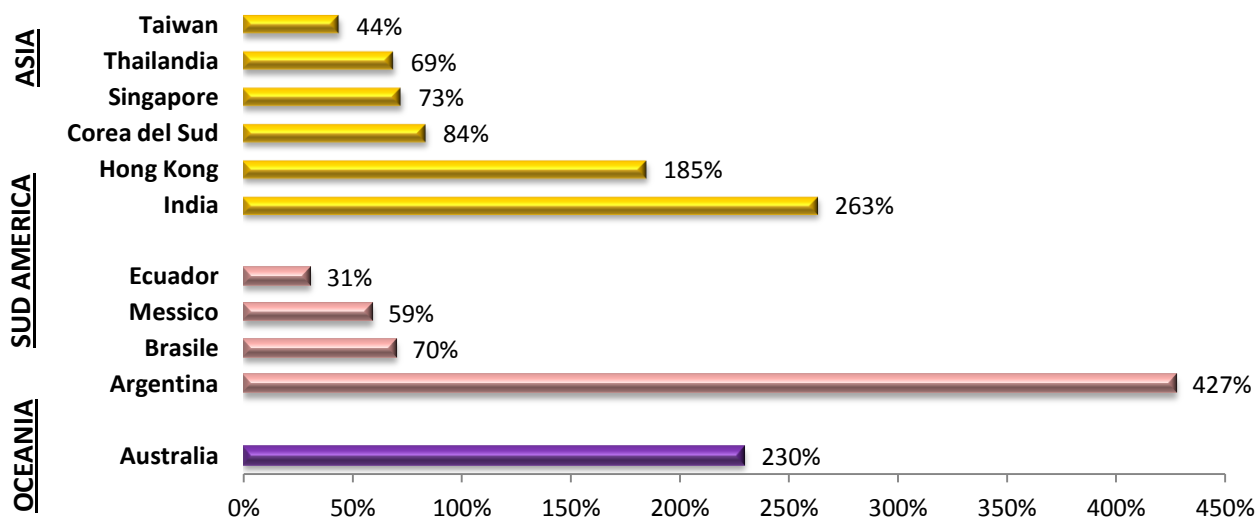
Nei Paesi del “Mediterraneo” i forti incrementi percentuali non devono trarre in inganno. Di fatto solo Cipro ed il Marocco ha dei volumi che superano gli 80 mila ettolitri, mentre la Turchia è appena a 21 mila.

Uscendo dai confini geografici dell’Europa si evidenzia tra i principali “nuovi importatori” l’Australia che nell’ultimo anno in esame ha acquistato fuori dai confini nazionali 850 mila ettolitri, mentre fino a sei anni prima la media era di 200 mila ettolitri.

Sfiorano gli 800 mila ettolitri anche le importazioni brasiliane del 2012, mentre in Messico ne conta poco più di 400 mila.

La progressione dell'Argentina sottende volumi molto bassi, ma del resto questo è un grande Paese produttore.

Fig 18 - Variazione percentuale tra le importazioni medie 2001-2006 e 2007-2012 - Altri Continenti (volumi)



Fonte: Ismea su dati Gta

L'altra area del mondo particolarmente interessante come futuro mercato del vino è sicuramente quella asiatica. Prima il Giappone, poi la Cina sono diventati protagonisti a tutti gli effetti degli scambi internazionali ed ora anche altri Paesi stanno aumentando a passi piuttosto rapidi la propria domanda di vino estero. Guida il gruppo del "Far East" sicuramente Hong Kong che nel 2012 ha importato per la prima volta negli ultimi dieci anni oltre mezzo milione di ettolitri. Quasi il 40% di quanto di questo viene poi riesportato per lo più verso la Cina.

Singapore ha importato nel 2012 280 mila ettolitri, mentre Taiwan ha sfiorato le 160 mila. Molto indietro l'India con poco più di 40 mila ettolitri, ma un tasso di crescita di tutto rispetto.

4.1. Il ruolo dell'Italia nei nuovi mercati

Certamente ognuno dei Paesi sopra citati ha una storia a sé, un potenziale di sviluppo diverso dagli altri per ragioni economiche, sociali e demografiche.

Le potenzialità del Brasile, tanto per fare un esempio, sono molto differenti da quelle di Cipro, dati l'esiguo numero di abitanti di quest'ultimo. Ragioni religiose, invece, non permetteranno alle importazioni del Marocco di svilupparsi oltre un certo limite, mentre per l'Australia vale quanto detto per Cipro relativamente alla numerosità della popolazione ed, inoltre, va sottolineato che è anche un Paese produttore per cui le importazioni per quanto possano aumentare in volume assoluto non potranno essere particolarmente elevate.

La cosa interessante, comunque, sta nel fatto che sebbene per molti dei Paesi citati le importazioni siano al di sotto del milione di ettolitri, questi mercati possono rappresentare dei target da non sottovalutare anche per quelle aziende che stanno magari cercando di ritagliarsi degli spicchi di mercato o di ampliare il portafoglio clienti.

Da sottolineare, comunque, che questi non sono Paesi facili. Molti sono lontani sia da un punto di vista geografico che culturale e per le aziende che vogliono esportare è necessario un investimento non indifferente sia in termini finanziari che di risorse umane. La dimensione aziendale, o la capacità di far fronte ad uscite significative non sono variabili di poco conto nello scegliere di approcciare queste nuove realtà.

Tab 35 - Il ruolo dell'Italia come esportatore nei Paesi dell'Est - graduatoria 2012 in volume

| | Paese leader | I° Follower | II° Follower | III° Follower |
|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|----------------|
| Croazia | Macedonia 58% | Bosnia 16% | Kosovo 14% | Slovenia 3% |
| Bulgaria | ITALIA 51% | Francia 12% | Germania 9% | Macedonia 7% |
| Estonia | Spagna 20% | ITALIA 13% | Cile 11% | Francia 8% |
| Lettonia | Francia 33% | Spagna 24% | ITALIA 18% | Germania 11% |
| Lituania | Francia 32% | Spagna 24% | ITALIA 22% | Germania 8% |
| Polonia | Germania 19% | ITALIA 15% | Bulgaria 14% | Spagna 12% |
| Rep. Ceca | ITALIA 18% | Polonia 18% | Spagna 14% | Slovacchia 11% |
| Romania | Spagna 43% | ITALIA 14% | Bulgaria 10% | Moldavia 9% |
| Slovacchia | Ungheria 31% | Rep. Ceca 26% | ITALIA 20% | Spagna 9% |
| Ucraina | Moldavia 31% | Georgia 28% | ITALIA 13% | Francia 8% |
| Ungheria | ITALIA 83% | Germania 8% | Macedonia 2% | Spagna 1% |

Fonte: Ismea su dati Gta

Una volta evidenziati quali potrebbero essere questi mercati "emergenti" si è voluto indagare su quale fosse la posizione competitiva dell'Italia all'interno di ogni raggruppamento geografico individuato.

La prossimità geografica è, come detto, un fattore che agevola la presenza di un Paese come fornitore di vino. L'Italia, ad esempio, è Paese leader in alcuni mercati dell'Est europeo quali Bulgaria, Repubblica Ceca e Ungheria, o è il primo "inseguitore". Anche laddove si posizioni al terzo posto le quote sono sempre a due cifre.

Due sono le cose da mettere in evidenza rispetto a questo blocco di Paesi dell'Est:

- Scarsa presenza dei Paesi del "Nuovo Mondo",
- Elevato ricorso all'import dagli altri Paesi dell'Est Europa

Tab 36 - Il ruolo dell'Italia come esportatore nei Paesi del Mediterraneo e Sud America - graduatoria 2012 in volume

| | Paese leader | I° Follower | II° Follower | III° Follower |
|------------------|-------------------|---------------|-------------------|----------------|
| Turchia | ITALIA 33% | Francia 23% | Cile 23% | Stati Uniti 4% |
| Cipro | ITALIA 21% | Spagna 18% | Grecia 17% | Francia 10% |
| Marocco | Spagna 83% | Francia 15% | Cile 1% | - |
| Equador | Cile 79% | Argentina 9% | Stati Uniti 4% | Francia 2% |
| Messico | Spagna 30% | Cile 25% | ITALIA 17% | Argentina 10% |
| Brasile | Cile 39% | Argentina 20% | ITALIA 15% | Portogallo 12% |
| Argentina | Spagna 51% | Francia 13% | ITALIA 8% | Cile 6% |

Fonte: Ismea su dati Gta

L'Italia è molto ben posizionata nel mercato turco e cipriota, meno in quello marocchino che ha nella Spagna il fornitore di riferimento.

Anche in Sud America l'Italia non ha un ruolo di leader di mercato, tutt'altro. La vicinanza geografica sposta l'attenzione sui vini di provenienza dai vicini produttori sudamericani, mentre le affinità culturali fanno della Spagna il leader tra i Paesi europei.

Altro aspetto da tenere in debita considerazione è che i quantitativi importati da questi Paesi sono ancora così limitati e variabili nel tempo che la graduatoria stilata in un anno potrebbe essere completamente ribalta l'anno successivo.

Tab 37 - Il ruolo dell'Italia come esportatore nei Paesi nel Far East ed in Oceania - graduatoria 2012 in volume

| | Paese leader | I° Follower | II° Follower | III° Follower |
|----------------------|-------------------|-------------------|-------------------|------------------|
| India | Francia 32% | Australia 11% | ITALIA 11% | Regno Unito 9% |
| Hong Kong | Francia 39% | Australia 16% | Stati Uniti 11% | Cile 9% |
| Corea del Sud | Cile 23% | Spagna 20% | ITALIA 17% | Francia 14% |
| Singapore | Francia 45% | Australia 19% | Cile 7% | ITALIA 7% |
| Thailandia | Australia 20% | ITALIA 19% | Francia 17% | Sudafrica 16% |
| Taiwan | Francia 39% | Spagna 15% | Cile 12% | Australia 9% |
| Australia | Nuova Zelanda 61% | Francia 17% | ITALIA 9% | Sud Africa 3% |

Fonte: Ismea su dati Gta

Parla decisamente francese, invece, l'import del l'Estremo Oriente e questo per ragioni legate alla maggior tradizione e notorietà del vino transalpino. L'import di questi paesi, intatti, è oggetto di consumo nelle grosse strutture alberghiere o di riesportazioni soprattutto in Cina dove la Francia ha una leadership assoluta.

Buono il posizionamento dei Paesi del Nuovo Mondo. Qui oltre alla vicinanza geografica c'è anche il rapporto qualità-prezzo che viene percepito come un buon fattore dai consumatori.

Come visto per la Cina, l'Italia, nonostante i progressi, fa ancora fatica ad affermarsi.

Area Mercati

Responsabile di redazione: Francesca Carbonari

Redazione a cura di: Tiziana Sarnari

e-mail: t.sarnari@ismea.it